



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI FINANZIARI

SERVIZIO RENDICONTO REGIONALE, CONSOLIDAMENTO DEI BILANCI, RAPPORTI CORTE DEI CONTI E CON IL COLLEGIO DEI REVISORI

Allegato alla Delib.G.R. n. 50/23 del 8.10.2020

RELAZIONE

AL PIANO DEGLI INDICATORI

RELATIVO AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019

(PIANO DEI RISULTATI)

Sommario

Sommario.....	2
IL QUADRO NORMATIVO.....	3
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI DI RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE SARDEGNA.....	5
GLI INDICATORI SINTETICI (ALL. N. 2/A).....	6
Dimensione Finanziaria n. 1: Rigidità strutturale di bilancio	8
Dimensione Finanziaria n. 2 : le entrate correnti	10
Dimensione Finanziaria n. 3 : le anticipazioni dell'istituto tesoriere	18
Dimensione Finanziaria n. 4 : Spese di personale	19
Dimensione Finanziaria n. 5 : esternalizzazione dei servizi.....	23
Dimensione Finanziaria n. 6 : interessi passivi	24
Dimensione Finanziaria n. 7 : investimenti	27
Dimensione Finanziaria n. 8 : analisi dei residui.....	34
Dimensione Finanziaria n. 9 : smaltimento debiti non finanziari	40
Dimensione Finanziaria n. 10 : debiti finanziari	46
Dimensione Finanziaria n. 11 : composizione dell'avanzo di amministrazione	49
Dimensione Finanziaria n. 12 : disavanzo di amministrazione.....	50
Dimensione Finanziaria n. 13 : debiti fuori bilancio	55
Dimensione Finanziaria n. 14 : fondo pluriennale vincolato.....	58
Dimensione Finanziaria n. 15 : partite di giro e conto terzi	59
GLI INDICATORI ANALITICI DELLE ENTRATE (All. n. 2/b)	61
GLI INDICATORI ANALITICI DELLE SPESE (All. n. 2/c e All. n. 2/d).....	70

IL QUADRO NORMATIVO

Il processo di “armonizzazione” dei sistemi contabili delle regioni e degli enti locali, previsto dall’art. 2 della L. 42/2009¹ e attuato con il D.lgs. 118/2011², ha come obiettivo principale quello di assicurare la confrontabilità dei bilanci in sede di programmazione, gestione e rendicontazione ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Proprio per consentire la comparazione dei bilanci (di diversi enti ma anche dello stesso ente in esercizi diversi), l’art. 18-bis del citato D.lgs. 118/2011 e il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio³ prevedono l’adozione da parte delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi di un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio.

Secondo le disposizioni dell’art. 18-bis e del suddetto Principio contabile, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio delle regioni; deve essere approvato dalla Giunta regionale entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo, comunicato al Consiglio regionale e divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione stessa.

Come evidenziato dalle stesse norme, il piano degli indicatori e dei risultati è uno strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio ed è diretto a consentire l’analisi e la comparazione dei bilanci delle amministrazioni territoriali.

Con riferimento alle fase previsionale il Piano indica gli obiettivi che l’ente si propone di realizzare per il triennio della programmazione finanziaria, mentre in fase di consuntivo attesta i risultati conseguiti e analizza i risultati e le motivazioni degli scostamenti dagli obiettivi attraverso un’apposita relazione allegata al Piano.

Proprio perché strumento di comparazione dei bilanci, il piano degli indicatori e dei risultati deve essere costruito secondo criteri e metodologie comuni. Il principio specifica che gli obiettivi devono essere individuati secondo la medesima definizione tecnica, unità di misura di riferimento e formula di calcolo per tutti gli enti.

A tal fine, con decreto del 9 dicembre 2015 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, è stato definito il “Sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e dei loro organismi ed enti strumentali”.

¹ Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” (così come modificato dall’art. 2, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

² Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (successivamente integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126).

³ Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”.

Il decreto consta di una parte prescrittiva e di quattro allegati che definiscono gli schemi del piano degli indicatori e dei risultati, con riferimento al bilancio di previsione e al rendiconto delle regioni e dei loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria.

Gli indicatori individuati dal decreto rappresentano un set minimo uguale per tutte le regioni che potranno comunque introdurre nel proprio Piano ulteriori indicatori.

Il decreto ha previsto l'obbligatorietà della predisposizione del Piano a decorrere dal bilancio di previsione 2017-2019 e dal bilancio consuntivo 2016.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI DI RENDICONTO 2019 DELLA REGIONE SARDEGNA

L'allegato n. 2 al decreto 9 dicembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze definisce lo schema del piano degli indicatori e dei risultati con riferimento al rendiconto delle regioni, prevedendo i seguenti quattro schemi:

- Allegato 2/a "Indicatori sintetici";
- Allegato 2/b "Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione";
- Allegato 2/c "Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi";
- Allegato 2/d "Indicatori concernenti la capacità di pagare le spese per missioni e programmi".

Di seguito, verranno analizzati il significato di ciascun indicatore e i valori assunti in relazione al Rendiconto 2019 della Regione Sardegna, confrontandoli con quelli dei tre esercizi precedenti.

GLI INDICATORI SINTETICI (ALL. N. 2/A)

Il decreto ministeriale prescrive l'elaborazione di 56 indicatori sintetici al fine di indagare 15 dimensioni finanziarie.

La tabella che segue illustra le dimensioni oggetto di indagine.

NUM.	DIMENSIONI FINANZIARIE
1	RIGIDITA' STRUTTURALE DI BILANCIO
2	ENTRATE CORRENTI
3	ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTO TESORIERE
4	SPESA DI PERSONALE
5	ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI
6	INTERESSI PASSIVI
7	INVESTIMENTI
8	ANALISI DEI RESIDUI
9	SMALTIMENTO DEBITI NON FINANZIARI
10	DEBITI FINANZIARI
11	COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
12	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
13	DEBITI FUORI BILANCIO
14	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
15	PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI

Per tutti gli indicatori il valore è riferito al totale delle missioni.

Per 29 indicatori deve essere riportato anche il valore riferito alla sola missione 13 “tutela della salute” e quello riferito al totale al netto della missione 13.

Dimensione Finanziaria n. 1: Rigidità strutturale di bilancio

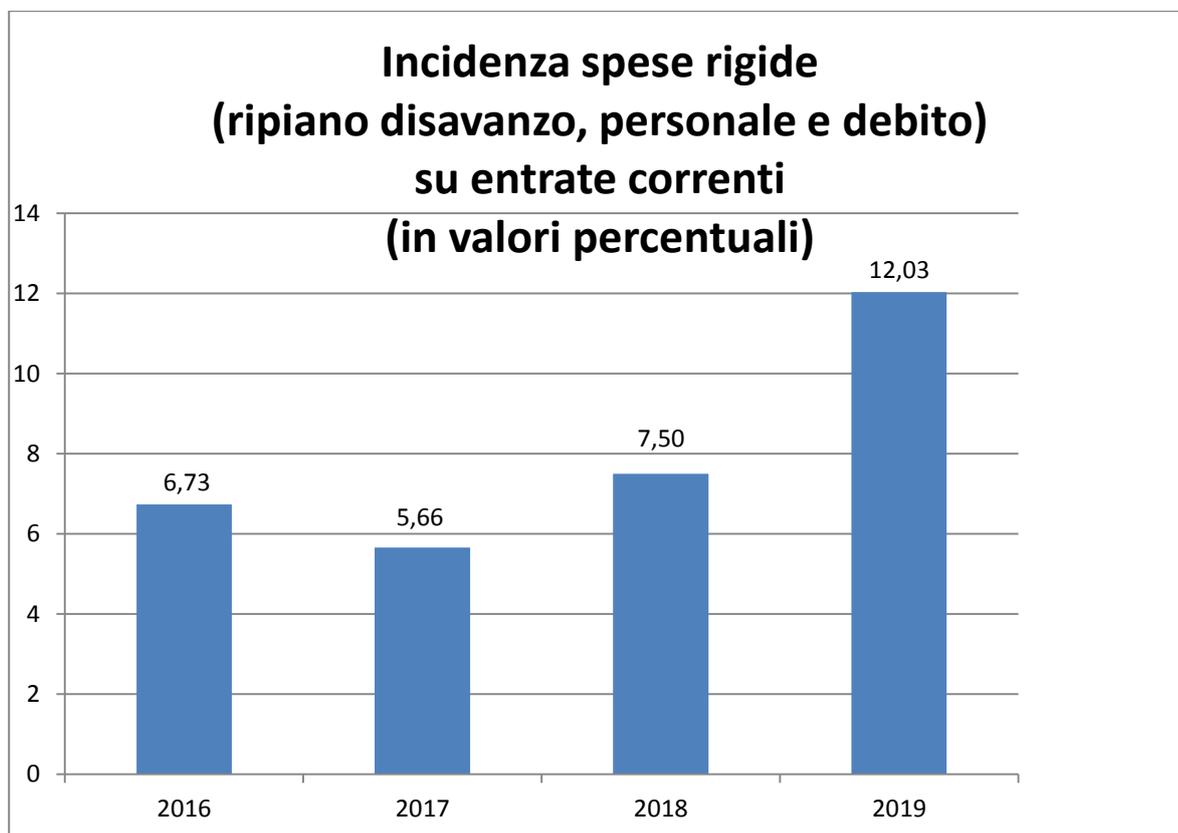
La prima area d'indagine riguarda la rigidità strutturale del bilancio attraverso un solo indicatore che misura l'incidenza delle spese rigide riguardanti il ripiano del disavanzo, il personale e il debito rispetto alle entrate correnti.

Gli aggregati considerati sono al netto delle reimputazioni di impegni esigibili nell'esercizio e finanziati dal fondo pluriennale di entrata.

Di seguito si rappresenta l'indicatore e la formula di calcolo:

Indicatore 1.1 - Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"–FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsamento prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione D. L. n. 35/2013)



Per il 2019 l'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 12,03%, in crescita rispetto ai valori registrati negli esercizi precedenti, in particolare in occasione del Rendiconto 2018 il valore dell'indice era pari al 7,50%, mentre nel 2017 e nel 2016 i valori erano, rispettivamente, 5,66% e 6,73%.

La crescita del valore dell'indice rispetto agli esercizi precedenti è da attribuire alla necessità di ripianare le perdite pregresse degli enti del Servizio sanitario regionale.

Per il 2019 il valore dell'indicatore per la sola missione 13 (Sanità) è pari al 7,22% mentre nel 2018 era dello 2,88% e nel 2017 dello 0,53%.

L'indicatore con riferimento a tutte le spese al netto della missione 13 è pari all' 11,39%.

Dimensione Finanziaria n. 2 : le entrate correnti

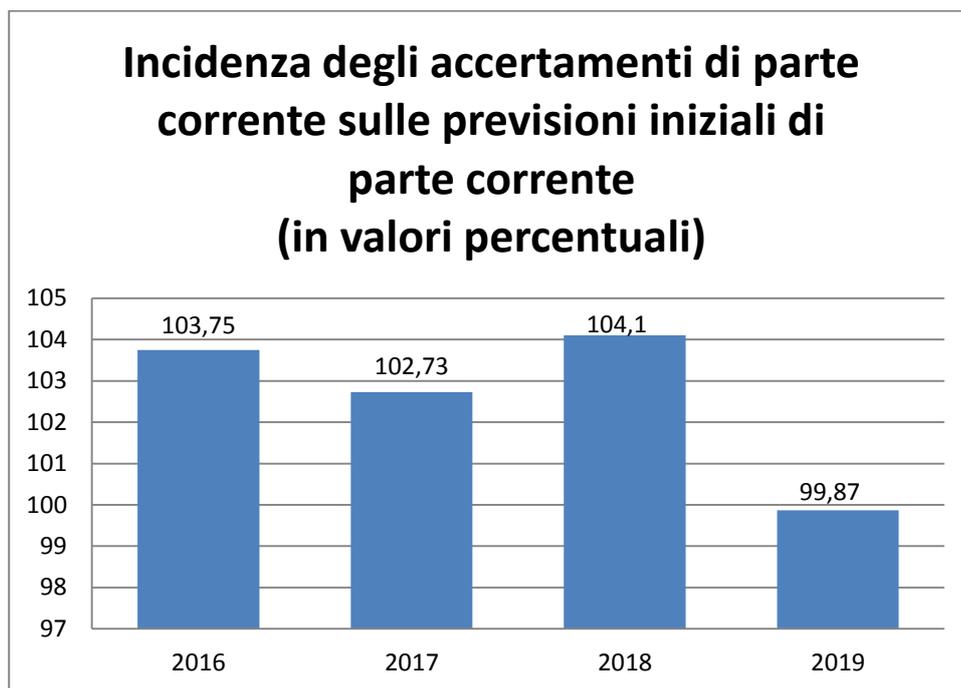
La seconda area di indagine riguarda l'analisi delle entrate correnti e si compone di 8 indicatori.

I primi due indicatori analizzano la capacità di accertamento delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) rispetto alle previsioni iniziali e definitive e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.1 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente

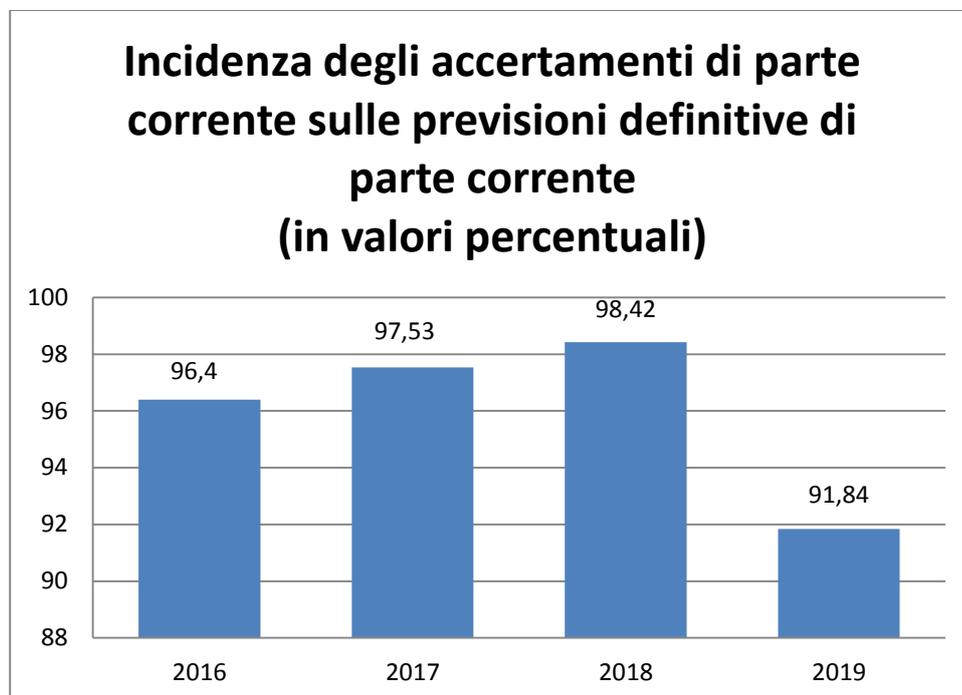
Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate



Per il 2019 l'indicatore, riferito alle previsioni iniziali, presenta un valore pari al 99,87%, mentre negli anni precedenti il valore era superiore al 100% (104,10% nel 2018, 102,73% nel 2017 e 103,75% nel 2016), evidenziando, per quegli anni, una iniziale sottostima del valore degli stanziamenti e quindi un miglioramento delle capacità previsionale in occasione del Bilancio 2019.

Indicatore 2.2 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate



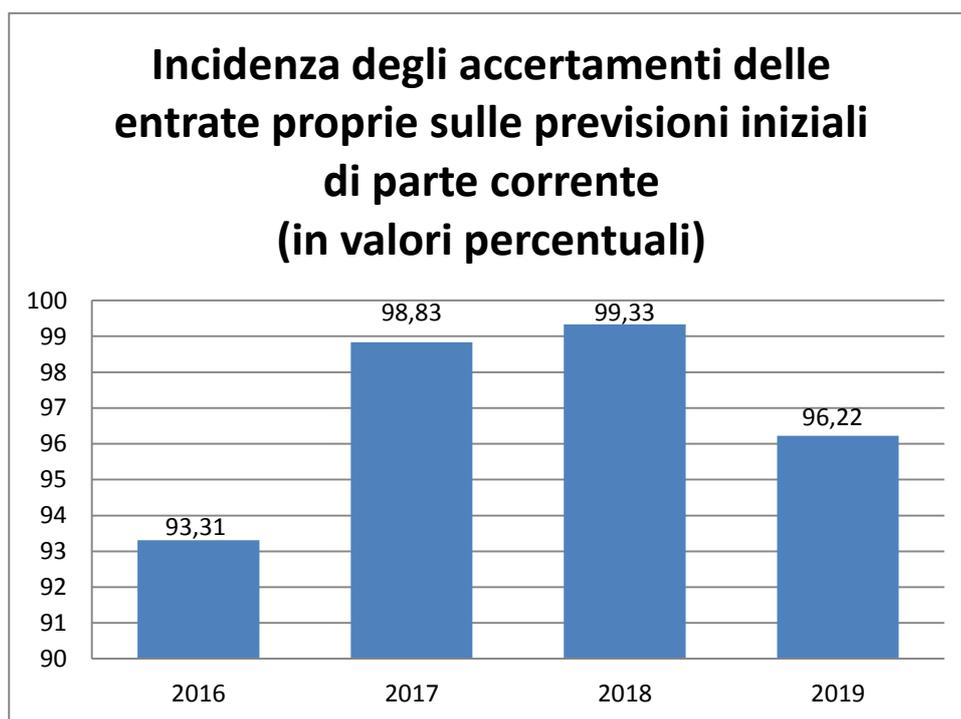
Il valore del rapporto degli accertamenti correnti sulle relative previsioni definitive nel 2019 è stato pari al 99,87%, con una flessione rispetto al 2018 (98,42%), al 2017 (97,53%) e al 2016 (96,40%).

Il terzo e quarto indicatore, relativi alle entrate correnti, analizzano la capacità di accertamento delle entrate proprie dell'amministrazione regionale rispetto delle previsioni iniziali e definitive e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.3 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

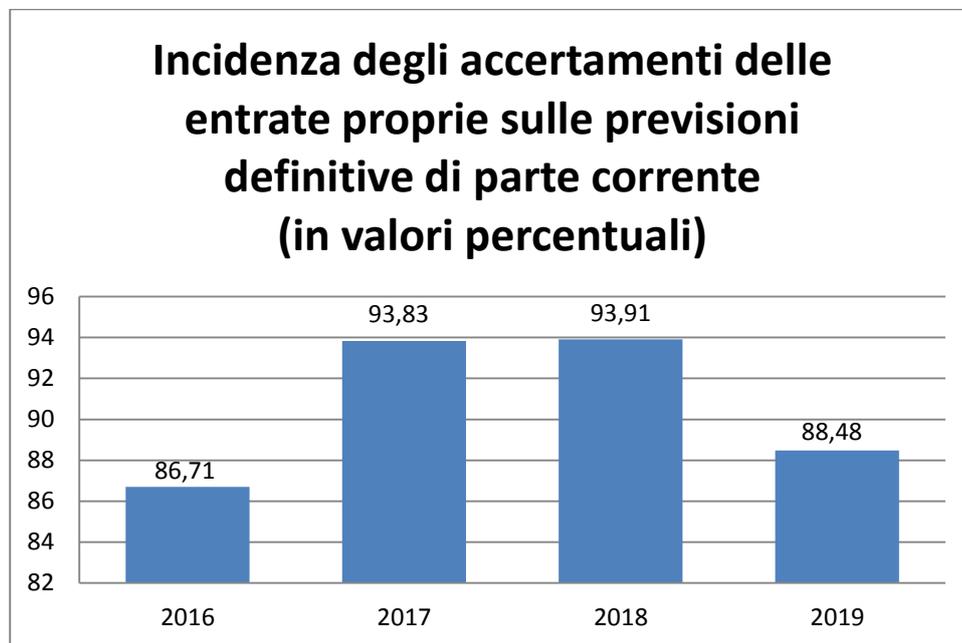
Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate



Il valore dell'indicatore per il 2019, riferito alle previsioni iniziali, pari al 96,22, esprime una capacità di accertamento sulle entrate proprie piuttosto elevata, anche se in lieve flessione rispetto al 2018 (99,33%) e 2017 (98,83%). Nel 2016 il valore dell'indicatore era stato pari al 93,31%.

Indicatore 2.4 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate



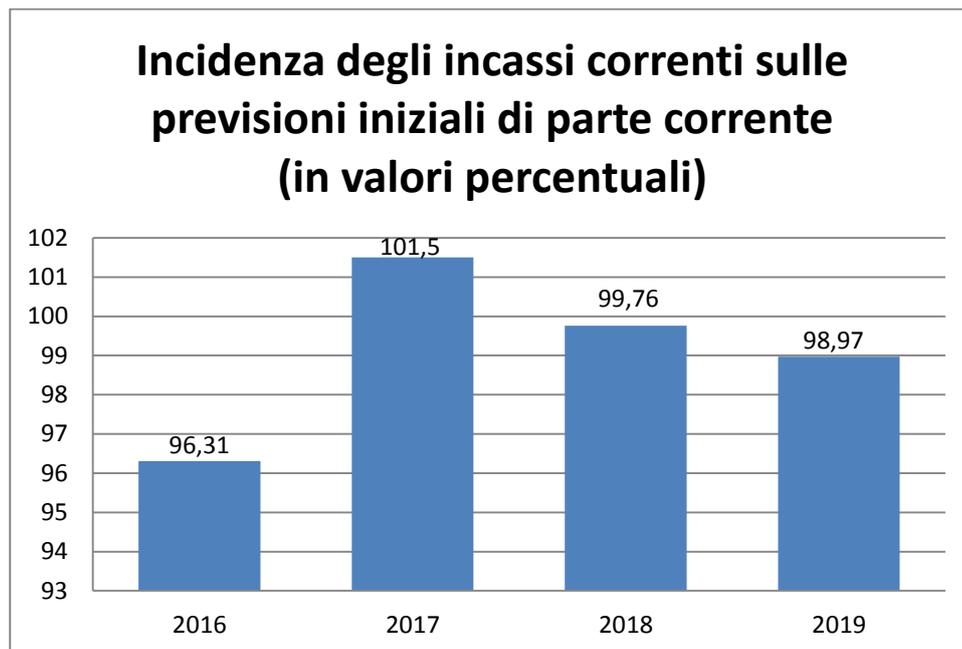
Il valore dell'indicatore per il 2019, riferito alle previsioni finali, è pari all'88,48%. Anche in questo caso si registra una flessione rispetto ai valori del 2018 (93,91%) e 2017 (93,83%), mentre nel 2016 il valore era pari al 86,71%.

Il quinto e sesto indicatore, relativi alle entrate correnti, riguardano invece la capacità di riscossione complessiva (in c/competenza e c/residui) delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) rispetto alle previsioni iniziali e definitive di cassa, sempre delle entrate correnti, e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.5 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente

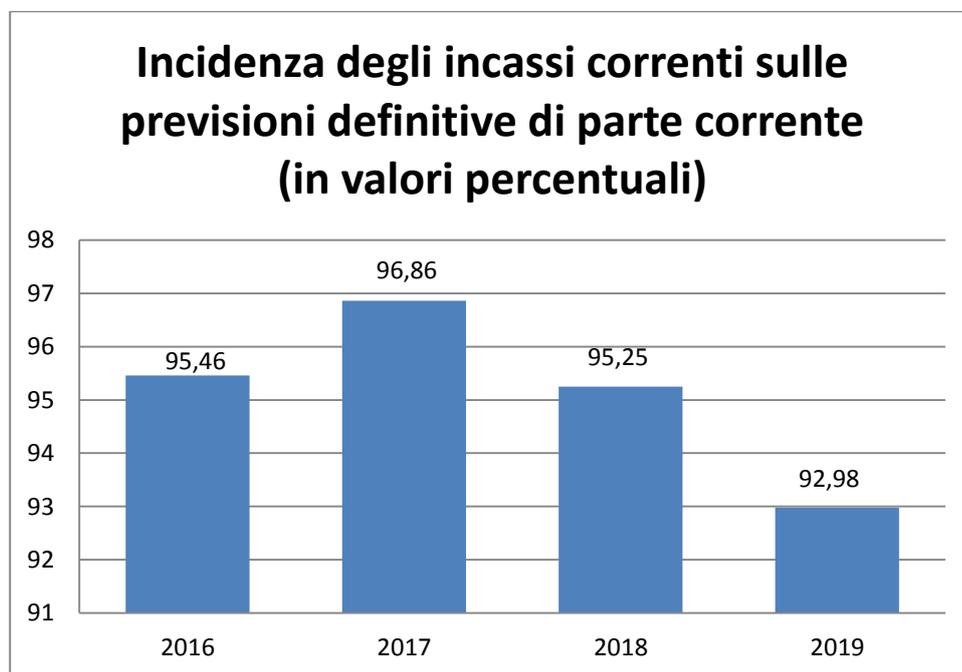
Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate



Il valore dell'indicatore per il 2019, riferito alle previsioni iniziali, è pari al 98,97%, in leggera flessione rispetto al 2018 (99,76%), mentre nel 2017 si era registrato un valore superiore al 100%, indicativo di una sottostima delle previsioni iniziali. Nel 2016 il valore era pari al 93,31%.

Indicatore 2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente

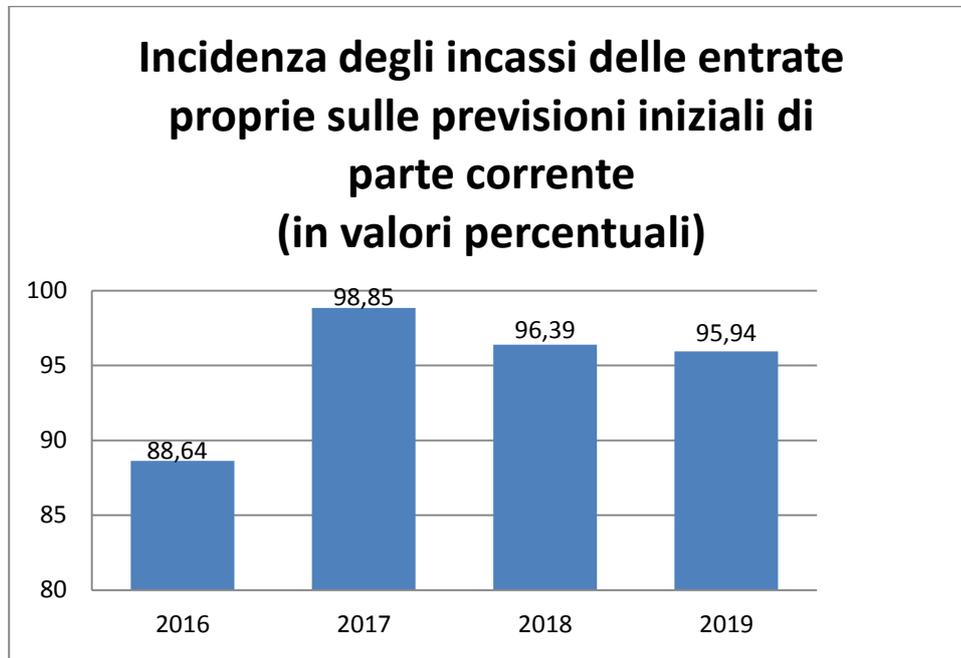
Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate



Il valore dell'indicatore per il 2019, riferito alle previsioni finali, è pari al 92,98%, registrando una flessione di quasi 2,3 punti percentuali rispetto al 2018 (95,25%), di quasi 4 punti rispetto al 2017 (96,86%) e di quasi 2,5 punti percentuali rispetto al 2016 (95,46%).

Indicatore 2.7 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

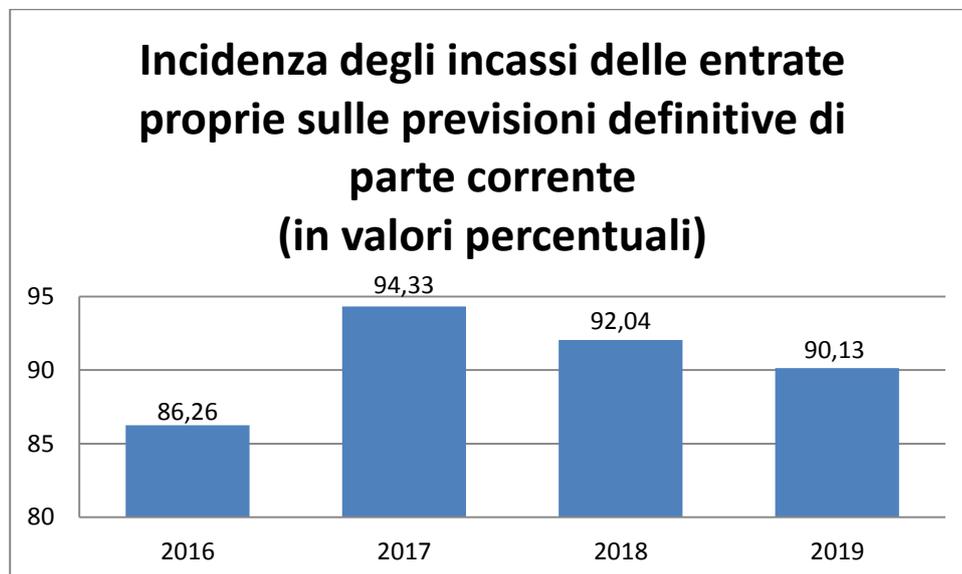
Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate



Il valore dell'indicatore per il 2019, riferito alle previsioni iniziali, è pari al 95,94% (96,39% nel 2018, 98,85% nel 2017 e 88,64% nel 2016).

Indicatore 2.8 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate



Il valore dell'indicatore della capacità di riscossione delle entrate proprie, riferito alle previsioni finali, per il 2019 è pari al 90,13%, registrando una flessione di quasi due punti percentuali rispetto al 2018 (92,04%) e di più di quattro punti rispetto 2017 (94,33%). Il valore dell'indice riferito al 2019 è invece superiore di quasi quattro punti rispetto a quello del 2016 (86,26%).

Dimensione Finanziaria n. 3 : le anticipazioni dell'istituto tesoriere

La terza area di indagine indaga le anticipazioni dell'Istituto tesoriere attraverso i seguenti due indicatori:

Indicatore 3.1 - Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria

Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)

Indicatore 3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente

Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma

L'amministrazione regionale nell'esercizio 2019 (così come nei tre precedenti) non ha attivato anticipazioni di tesoreria, pertanto il valore degli indicatori 3.1 e 3.2 è pari a zero.

Dimensione Finanziaria n. 4 : Spese di personale

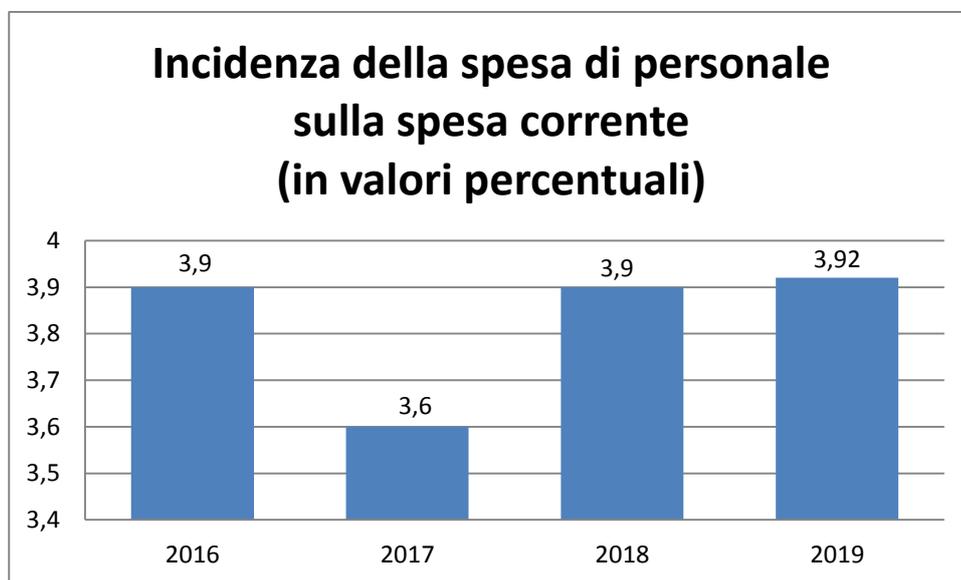
La quarta area di indagine analizza la spesa del personale sotto vari punti di vista attraverso quattro indicatori.

Il primo indicatore, relativo alla spesa del personale, verifica l'equilibrio economico finanziario, attraverso il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.1 - Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente

$$\frac{\text{Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)}}{\text{Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)}}$$



Per l'esercizio 2019 l'indicatore, riferito al totale delle missioni, presenta un valore pari al 3,92%, superiore di appena 0,02 punti percentuali rispetto al 2018, mentre i valori registrati nel 2017 e nel 2016 erano, rispettivamente 3,60% e 3,90%.

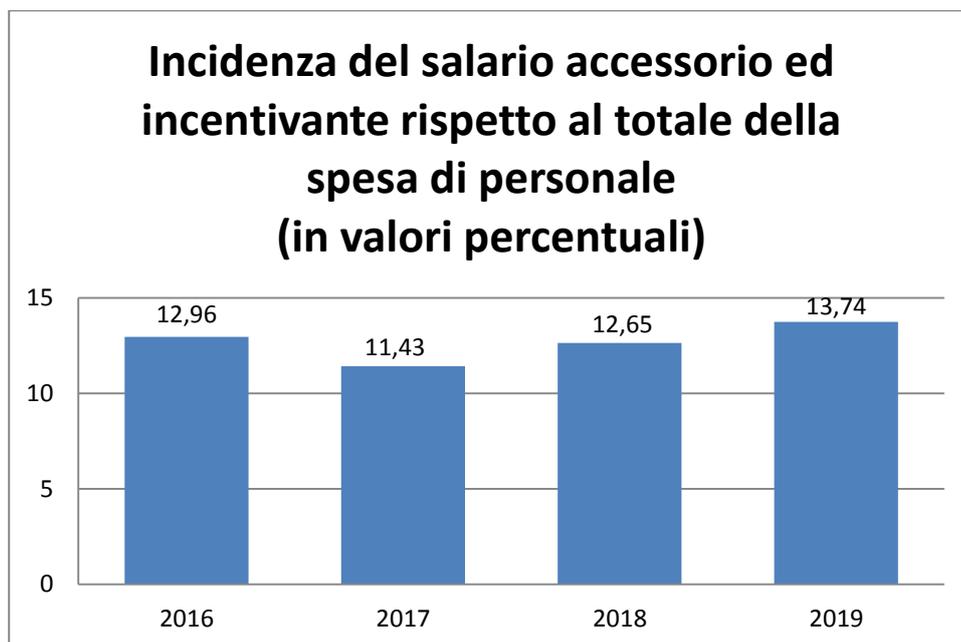
Con riferimento alla sola missione 13 "tutela della salute" e a tutte le spese al netto della missione 13, nel esercizio 2018 si registrano valori dell'indicatore pari, rispettivamente, allo 0,10% e al 6,52%.

Il secondo indicatore sulle spese del personale indaga il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro. Indica quanto incidono sul totale della spesa per il personale voci quali "indennità" e "straordinario".

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale

Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato"+ pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)



Con riferimento al 2019, il valore dell'indicatore per il totale delle missioni è pari al 13,74%, con un incremento di oltre un punto percentuale rispetto al 2018 e di oltre due punti rispetto al 2017. Il valore riferito al 2019 è superiore anche a quello riferito al 2016 che era pari al 12,96%.

I valori riferiti, per il 2019, alla sola missione 13 "tutela della salute" e a tutte le spese al netto della missione 13 sono pari, rispettivamente, all'1,42% e al 13,92%.

Il terzo indicatore consente di comprendere le diverse politiche del personale, finalizzate alla ricerca della migliore combinazione fra forme di lavoro a tempo indeterminato e flessibile. Indica come la Regione soddisfa le proprie esigenze di risorse umane attraverso l'utilizzo congiunto delle varie alternative contrattuali, dalle più rigide (personale dipendente) a quelle meno rigide (forme di lavoro flessibile). La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale

Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)



Il valore dell'indicatore nel 2019 per il totale delle missioni è pari al 2,58%, mentre nel 2018, 2017 e 2016 erano pari, rispettivamente, al 3,24%, al 3,43% e al 4,39%, per cui si registra una progressiva diminuzione dell'incidenza della spesa per il personale flessibile.

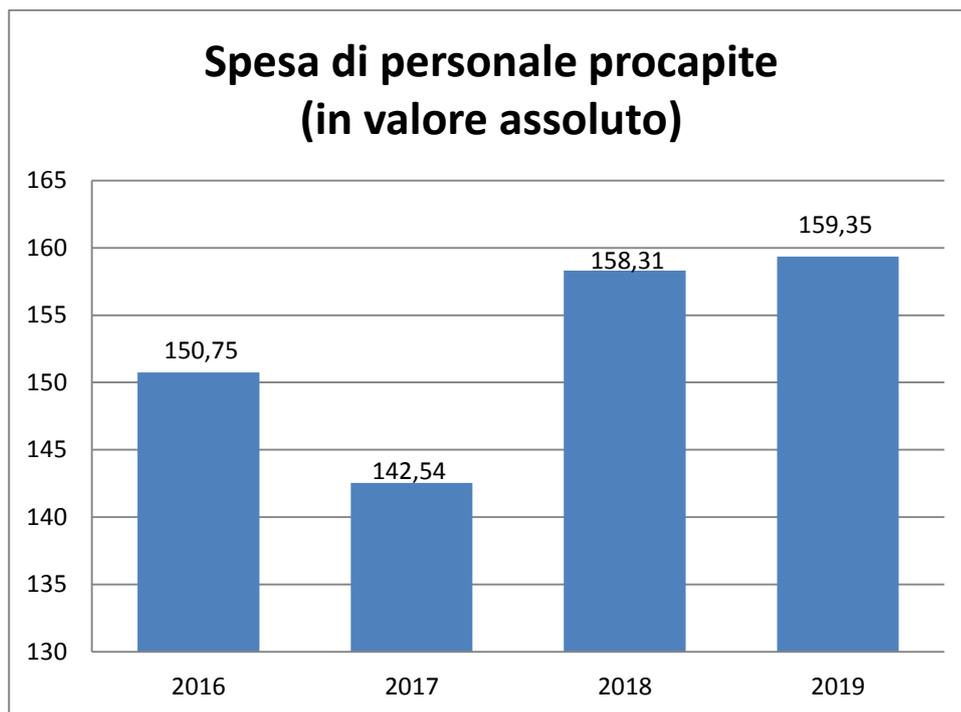
I valori dell'indicatore riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, per il 2019, sono pari, rispettivamente, allo 0,09% e al 2,62%.

Il quarto indicatore di equilibrio è espresso in valore assoluto che misura quanto grava la spesa del personale dell'amministrazione regionale sul singolo abitante della Sardegna. La popolazione della Sardegna considerata ai fini del calcolo è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2019 ed è pari a 1.639.591.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.4 - Spesa di personale procapite

"Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio



La spesa per il personale sostenuta dall'amministrazione regionale nel 2019 rapportata al numero degli abitanti è pari a euro 159,35, di cui euro 2,24 relativi alla sola missione 13, per la tutela della salute. Nel 2018, 2017 e 2016 gli importi erano pari, rispettivamente, a euro 158,31, euro 142,54 e euro 150,75.

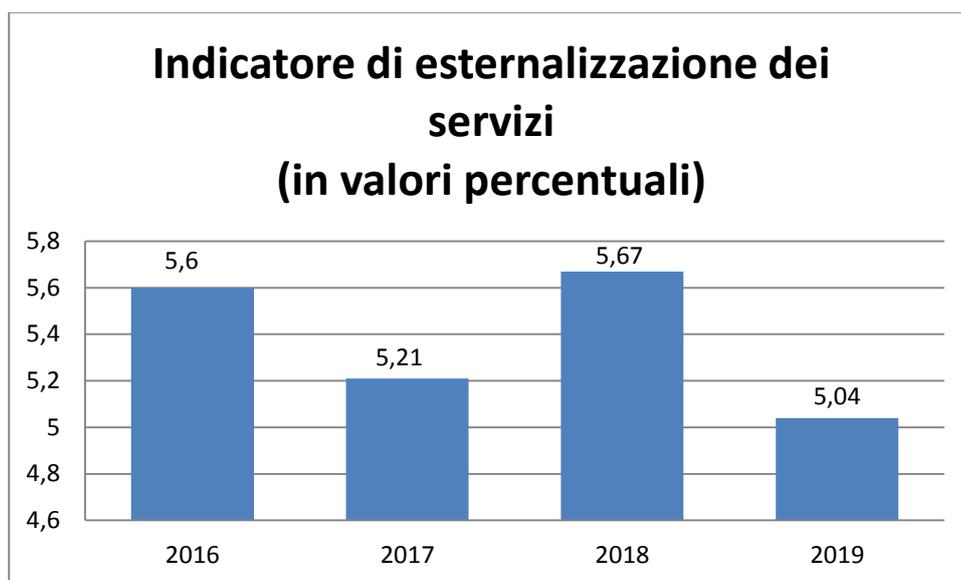
Dimensione Finanziaria n. 5 : esternalizzazione dei servizi

La quinta area di indagine riguarda l'esternalizzazione dei servizi ed è rappresentata da un solo indicatore che verifica gli stanziamenti per contratti di servizio pubblico ed i trasferimenti ad imprese controllate e partecipate rispetto al totale delle spese correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi

Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I



Per il 2019 l'indicatore presenta un valore pari al 5,04%, leggermente in flessione rispetto ai valori registrati nel 2018 (5,67%), 2017 (5,21%) e 2016 (5,60%).

Per il 2019, il valore dell'indicatore riferito a tutte le spese al netto della missione 13 è pari 10,17%.

Dimensione Finanziaria n. 6 : interessi passivi

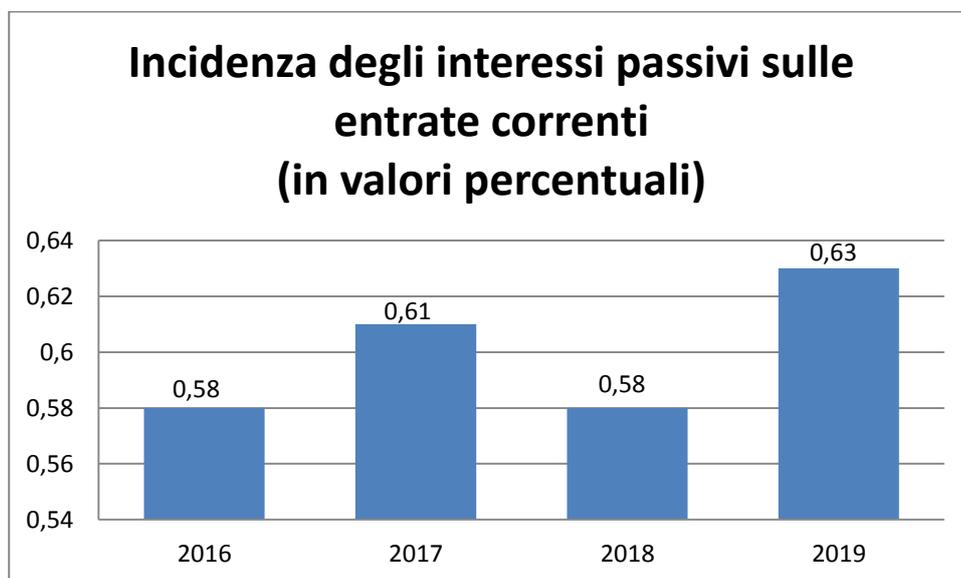
La sesta area di indagine analizza l'incidenza degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti che ne costituiscono la copertura e il rapporto tra gli interessi sulle anticipazioni e degli interessi di mora rispetto al totale degli interessi passivi, come di seguito rappresentato con i seguenti tre indicatori.

Il primo indicatore misura in che percentuale gli interessi passivi incidono sulle entrate correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.1 - Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")



Con riferimento al totale delle missioni, il valore dell'indicatore per il 2019 risulta alquanto modesto, pari allo 0,63%, di poco superiore a quelli registrati nel 2018 (0,58%) 2017 (0,61%) e 2016 (0,58%).

Il valore dell'indicatore riferito alla sola missione 13 "tutela della salute" è zero.

Il secondo indicatore, relativo all'analisi degli interessi passivi, misura in che percentuale gli interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria incidono sul totale degli interessi passivi.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.2 - Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi

Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"

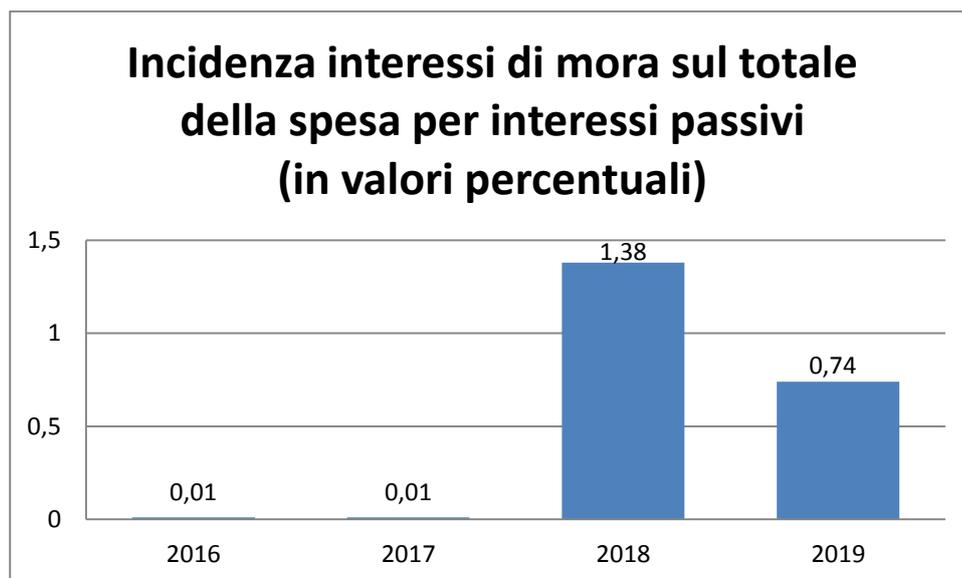
Il suo valore è pari a zero in quanto nel 2019 (così come nei tre anni precedenti) non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Il terzo indicatore dell'analisi degli interessi passivi misura in che percentuale gli interessi di mora incidono sul totale degli interessi passivi.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.3 - Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi

Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"



Per il 2019 e con riferimento al totale delle missioni il suo valore è pari allo 0,74%, in diminuzione rispetto al 2018 (1,38%). Nel 2017 e 2016 il valore era invece pari allo 0,01%.

Riguardo al 2019, per la sola missione 13 "tutela della salute" il valore è zero.

Dimensione Finanziaria n. 7 : investimenti

La settima area di indagine analizza gli investimenti e i contributi agli investimenti sotto vari punti di vista: in relazione alla loro incidenza sul totale delle spese correnti e delle spese in conto capitale, con riferimento alla popolazione residente e alle modalità di finanziamento degli stessi.

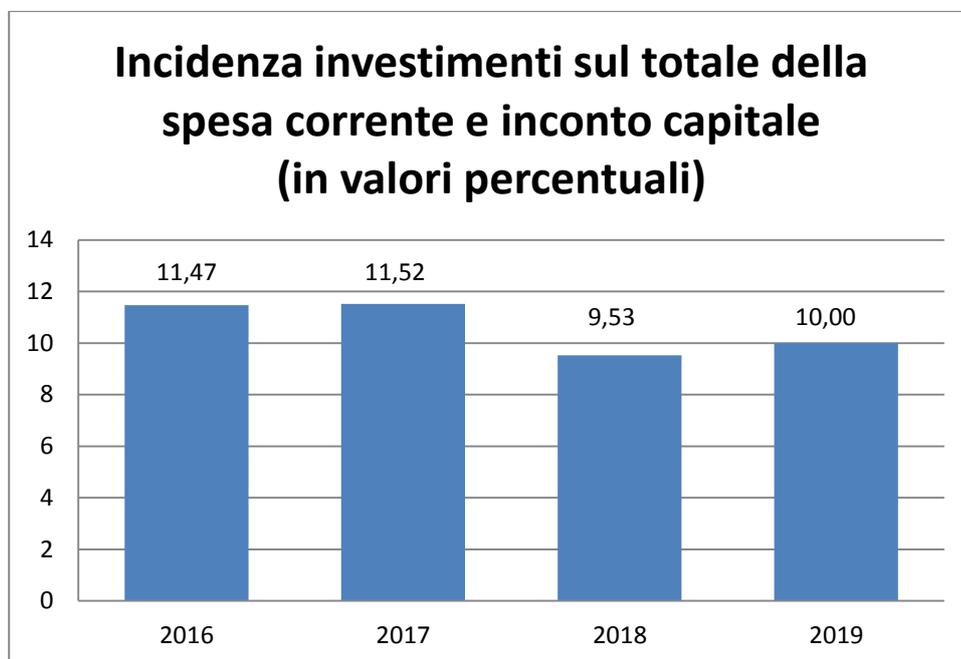
Gli indicatori sono 7 e sono di seguito analizzati.

Il primo indicatore misura l'incidenza degli investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale

Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II



Con riferimento al totale delle missioni, l'indicatore presenta per l'esercizio 2019 un valore pari al 10% con un incremento di quasi mezzo punto rispetto al 2018 (9,53%), in flessione, invece, rispetto al 2017 (11,52%) e al 2016 (11,47%).

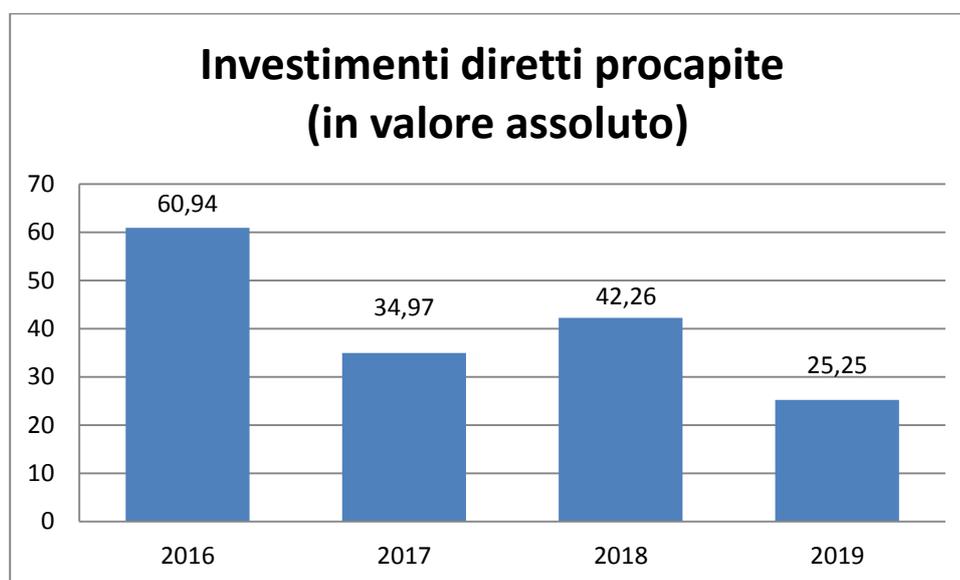
I valori dell'indicatore, per il 2019, relativi solo alla missione 13 e per tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, pari al 1,85% e al 17,58%.

Il secondo, il terzo e il quarto indicatore, relativi all'analisi degli investimenti, indagano sull'incidenza degli investimenti (diretti, in termini di contributi e totali) sul totale della popolazione residente nella regione al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Come detto per l'indicatore 4.4, la popolazione della Sardegna è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2019 ed è uguale a 1.639.591.

In particolare, gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 7.2 - Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)

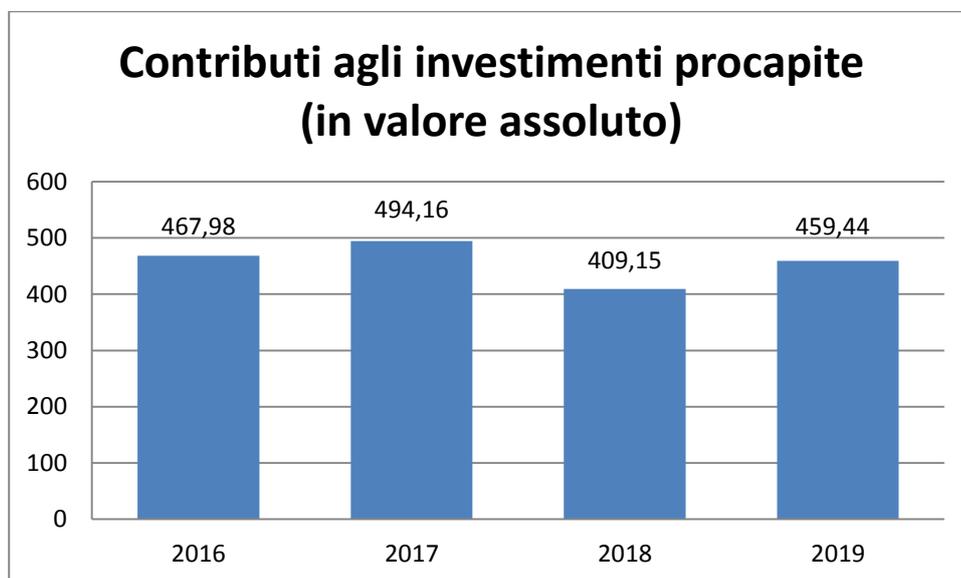
"Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio



L'importo degli investimenti diretti procapite nel 2019 è stato pari a euro 25,25 (la sola missione 13 "tutela della salute" ha registrato un valore zero), in flessione rispetto agli esercizi 2018, 2017 e 2016 in cui il valore era stato pari, rispettivamente, a euro 42,26, 34,97 e 60,94.

Indicatore 7.3 - Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)

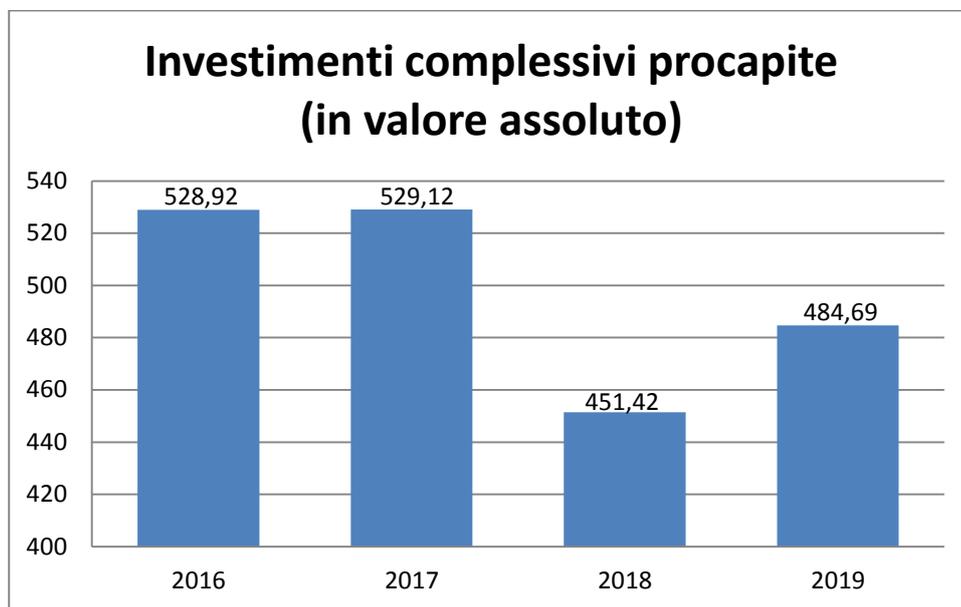
"Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente



Il dato per i contributi agli investimenti pro capite nel 2019 è stato pari a euro 459,44 (di cui euro 43,18 per la sola missione 13), valore che è incrementato rispetto al 2018 (euro 409,15) ma inferiore rispetto a quelli registrati nel 2017 euro (494,16) e 2016 (euro 467,98).

Indicatore 7.4 - Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)

"Impegni per Macroaggregati 2.2 ""Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"" e 2.3 ""Contributi agli investimenti"" / popolazione residente



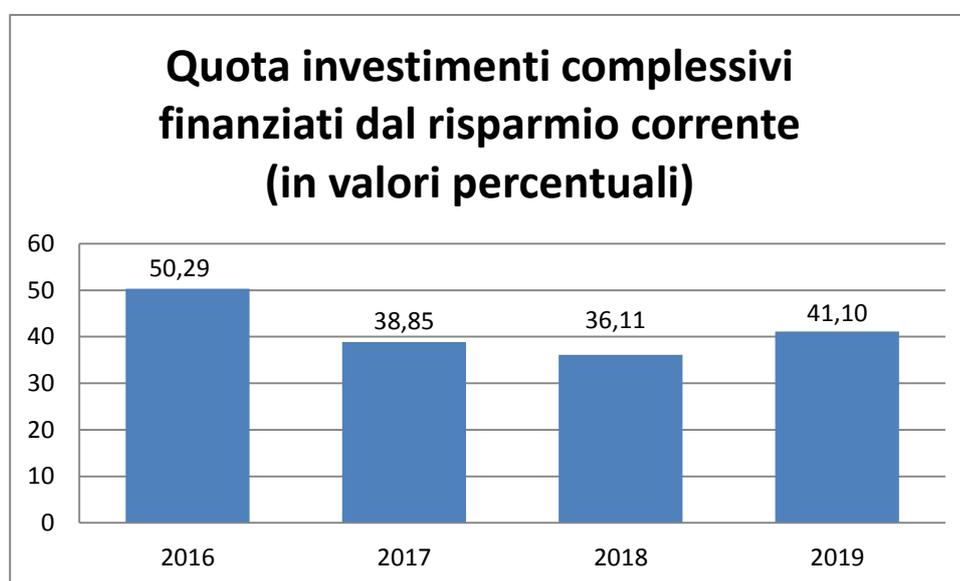
L'importo degli investimenti complessivi pro capite (somma degli investimenti diretti e contributi agli investimenti) nel 2019 è pari a euro 484,69 (euro 43,18 per la sola missione 13) e registra un incremento rispetto al 2018 (euro 451,42) rimanendo però più basso rispetto ai valori relativi al 2017 (euro 529,12) e 2016 (euro 528,92).

Il quinto, il sesto e il settimo indicatore, relativi agli investimenti, vanno ad indagare riguardo alle forme di copertura degli investimenti (diretti e in termini di contributi), in particolare in che percentuale questi sono finanziati da entrate derivanti dal risparmio corrente (detto anche margine corrente: differenza positiva tra entrate e spese correnti), dal saldo positivo delle partite finanziarie (differenza tra entrate e spese di natura finanziaria) e, in ultimo, dal debito, ovvero da accensione di prestiti di finanziamento destinati alla copertura di investimenti.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente

Margini corrente di competenza / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]

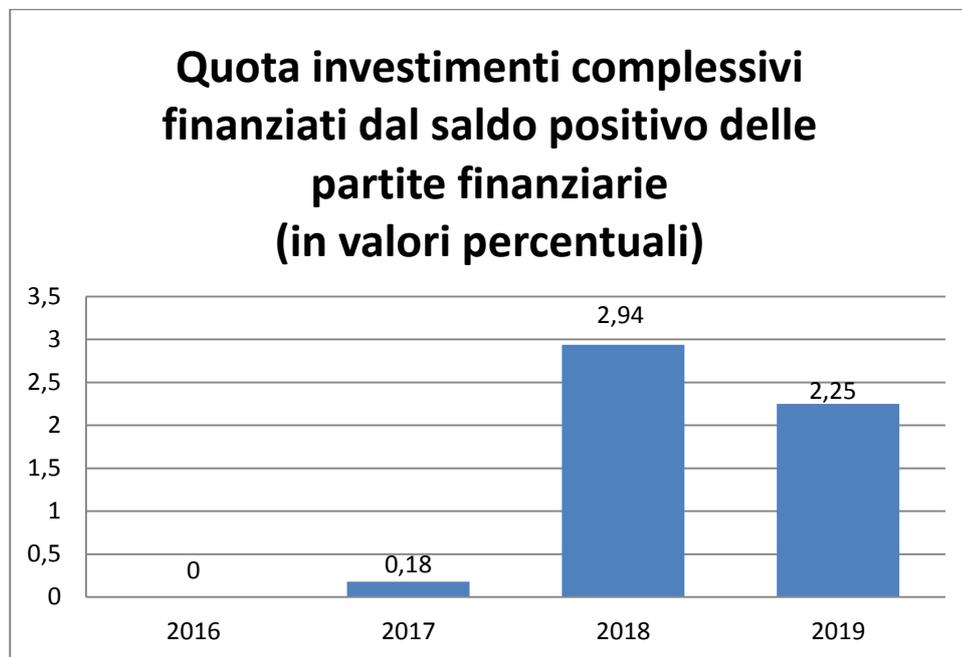


Nell'esercizio 2019 il risparmio corrente ha finanziato gli investimenti nella misura del 41,10, invertendo il trend decrescente registrato nei due anni precedenti in cui dal valore di 50,29% del 2016 si era passati al 38,85% del 2017 e al 36,11% del 2018.

Riguardo alla sola II missione 13, l'indicatore nel 2019 registra un valore del 1.735,92% (indicativo dell'importo modesto degli investimenti relativi a questa missione), mentre il valore riferito al totale delle spese al netto della missione 13 è pari al 277,08%.

Indicatore 7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie

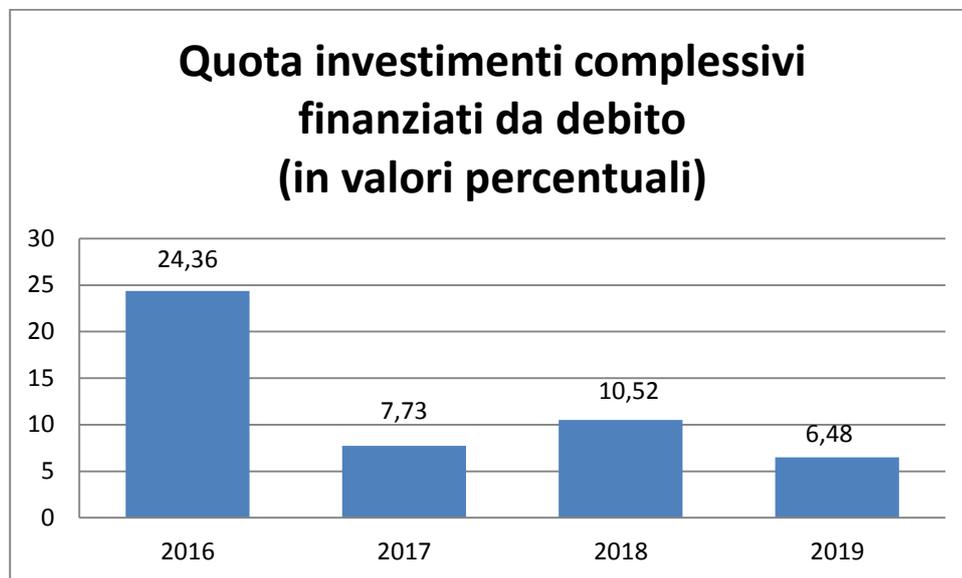
Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]



Il saldo positivo delle partite finanziarie ha finanziato gli investimenti nel 2019 nella misura del 2,25%, in lieve calo rispetto al 2018 in cui si era registrato un valore pari al 2,94%. Nel 2017 il valore era pari ad appena lo 0,18%, mentre nel 2016 non si era registrato un saldo positivo per le partite finanziarie.

Indicatore 7.7 - Quota investimenti complessivi finanziati da debito

Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]



Gli investimenti sono stati finanziati mediante il ricorso al debito nel 2019 nella misura del 6,48%, in misura quindi inferiore rispetto al 2018 (10,52%), 2017 (7,73%) e 2016 (24,36%). I valori per il 2019 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, pari al 43,60% e al 7,61%.

Dimensione Finanziaria n. 8 : analisi dei residui

L'ottava area di indagine analizza i residui attivi e passivi di parte corrente e di parte capitale sotto vari aspetti, in particolare in relazione: alle variazioni del loro stock, alla loro incidenza rispetto all'incremento delle attività finanziarie e alle relazioni tra residui attivi e passivi.

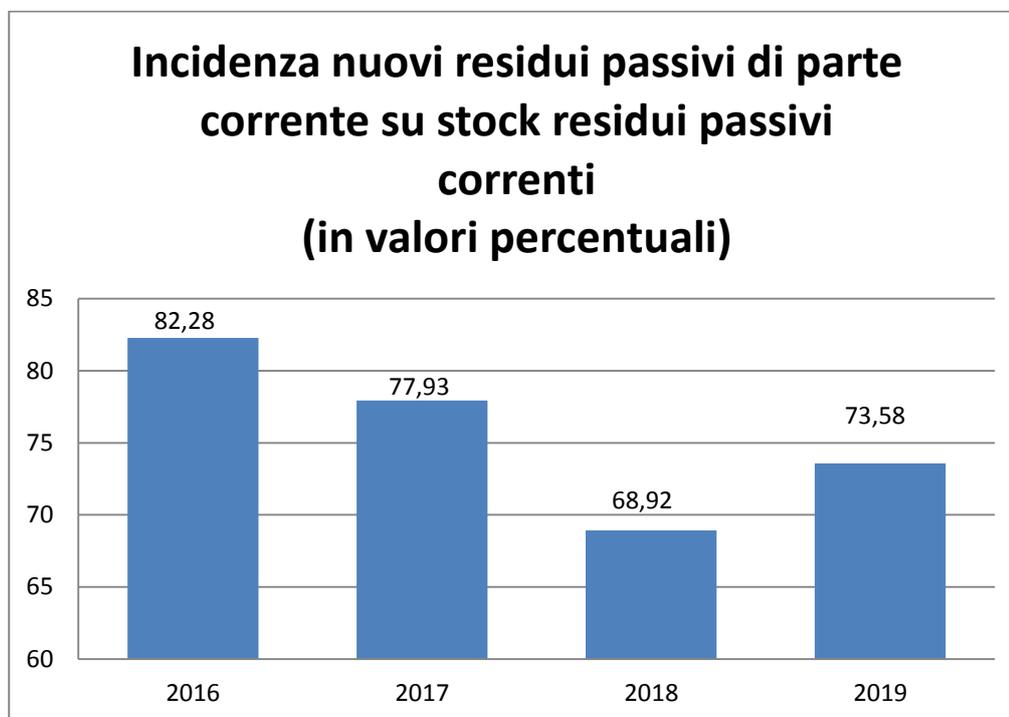
L'analisi è svolta con riferimento ai sei indicatori.

I primi tre analizzano l'incidenza dei nuovi residui passivi rispetto all'ammontare complessivo dei residui al 31/12/2018 con riferimento ai valori delle spese "correnti" (titolo 1°), "in conto capitale" (titolo 2°) e "per incremento attività finanziarie" (titolo 3°).

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 8.1 - Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti

Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre

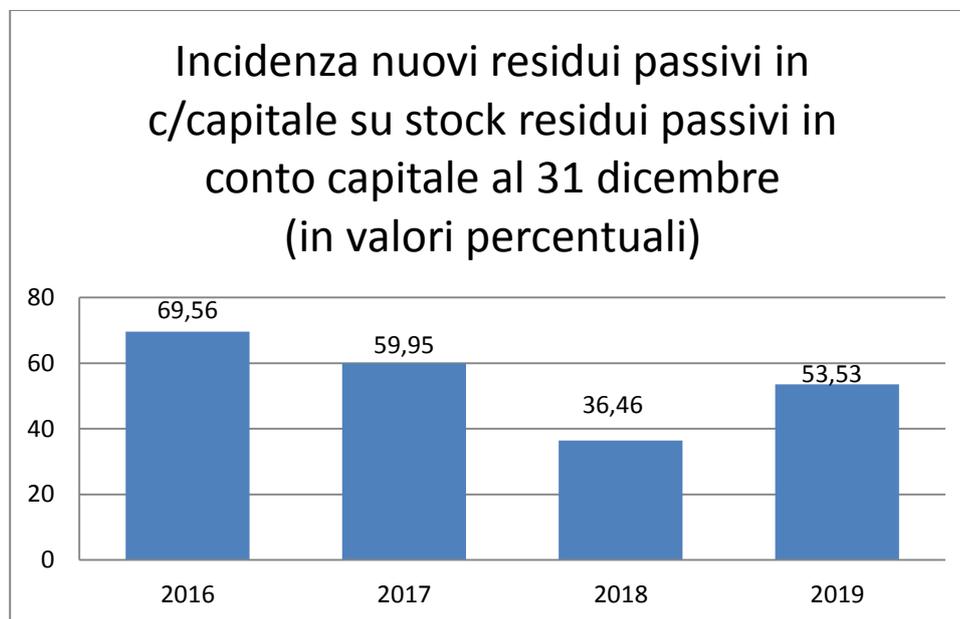


Per l'esercizio 2019, l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi di parte corrente è pari al 73,58%, si inverte pertanto il trend decrescente registrato negli anni precedenti quando si era passati dal 82,28% del 2016 al 77,93% e al 68,92% del 2018.

I valori per il 2019 relativi alla sola missione 13 e al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 93,19% e 70,77%.

Indicatore 8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale

Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre



Per l'esercizio 2019, l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi in conto capitale è pari al 53,53%. Anche per i residui in c/capitale si registra un'inversione di tendenza: i valori decrescenti dal 2016 (69,56%) al 2017 (59,95%) e al 2018 (36,46%) tornano a salire nel 2019.

I valori per il 2019 relativi alla sola missione 13 e al netto della missione 13 sono, rispettivamente, pari al 99,56% e al 36,18%.

Indicatore 8.3 - Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie

Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre



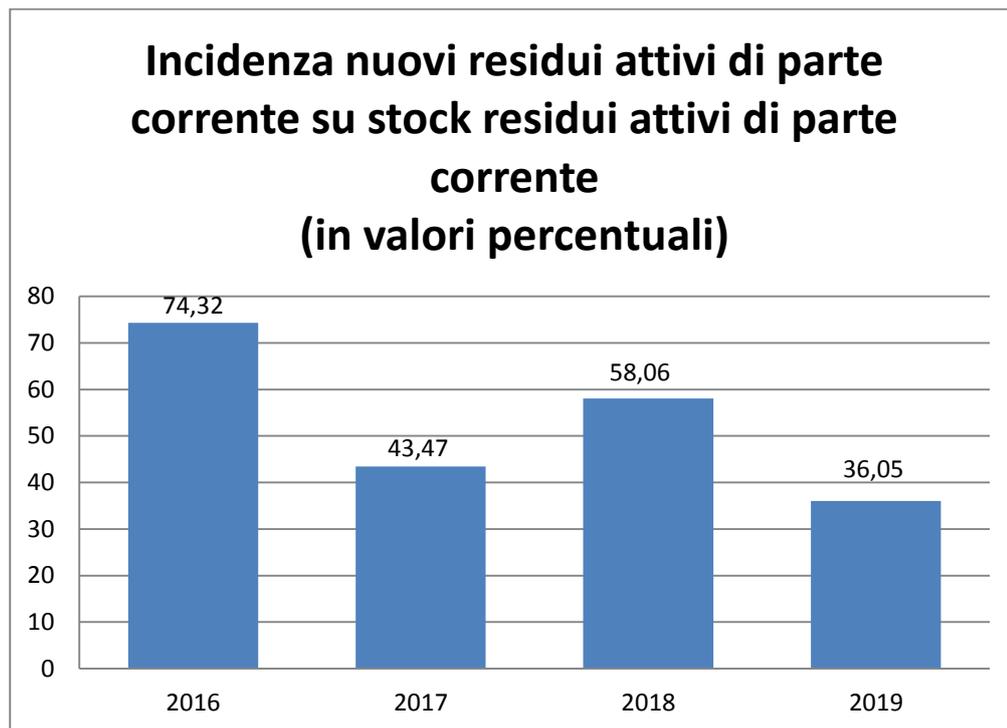
Nel 2019 l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi per incremento delle attività finanziarie è stata pari al 99,66%, dato che sostanzialmente conferma quello registrato nel 2018 (99,55%). Nell'esercizio 2017 non si erano registrati nuovi residui per incremento delle attività finanziarie, mentre nel 2016 il valore dell'indice era pari all'89,98%.

L'analisi sull'incidenza dei nuovi residui rispetto al loro ammontare complessivo al 31/12/2019 è effettuata anche per la parte attiva, relativamente ai titoli di entrata "corrente" (titoli 1°, 2° e 3°), "in conto capitale (titolo 4°) e "per riduzione di attività finanziarie" (titolo 5°).

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente

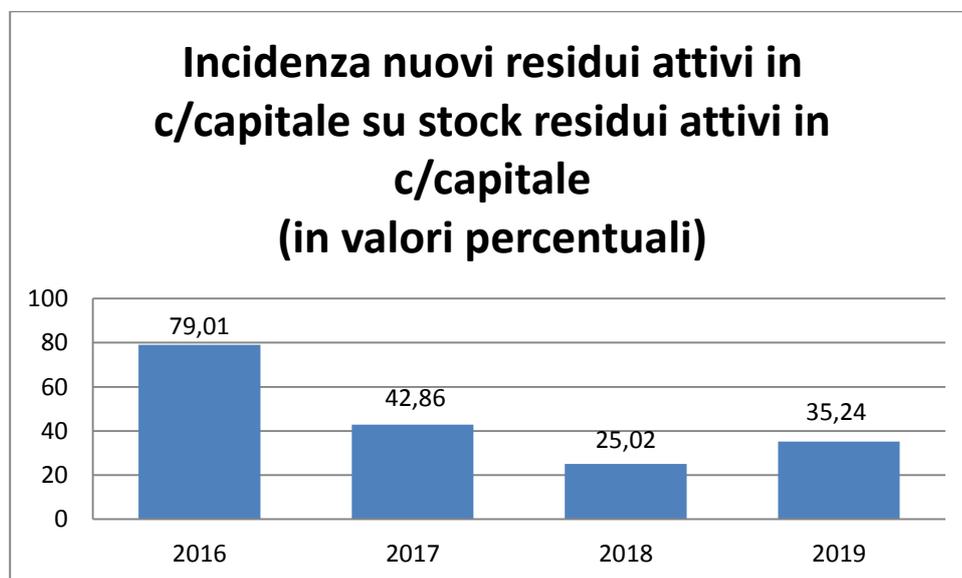
Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre



Nel 2019 si registra un'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui attivi di parte corrente pari al 36,05%. Come si può notare dal grafico, si registra negli anni un andamento alternante: dal 74,32% del 2016 si scende al 43,47% del 2017 per risalire al 58,06% del 2018 con una nuova diminuzione in occasione del Rendiconto del 2019.

Indicatore 8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale

Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre



Nel 2019 l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui attivi in conto capitale è pari al 35,24%. Si evidenzia pertanto un'inversione del trend decrescente registrato negli anni precedenti, quando si era passati dal 79,01% del 2016 al 42,86% del 2017 e al 25,02% del 2018.

Indicatore 8.6 - Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie

Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre



Per il 2019 il valore dell'indice risulta pari al 100%, come per il 2018. Negli esercizi 2017 e 2016 il valore era zero.

Dimensione Finanziaria n. 9 : smaltimento debiti non finanziari

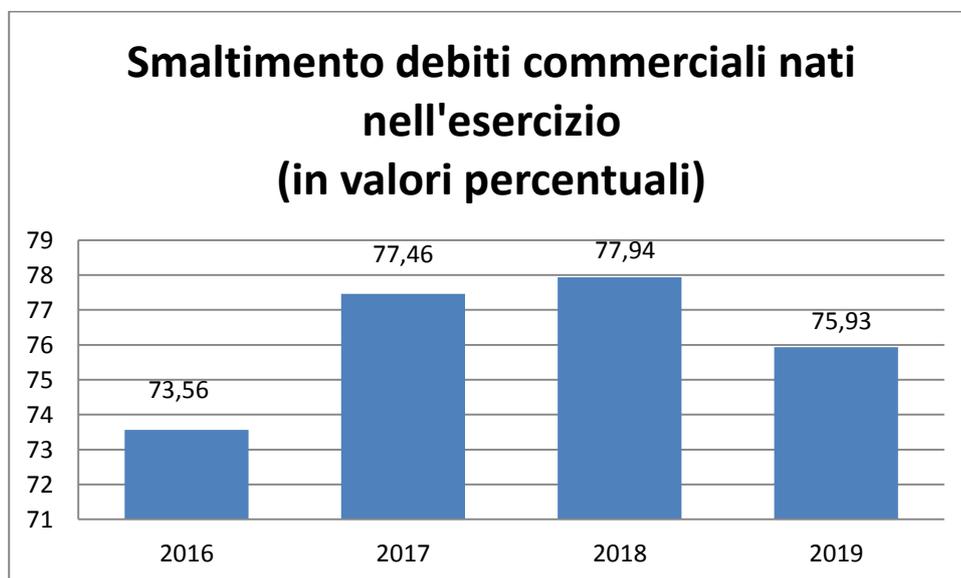
La nona area di indagine riguarda lo smaltimento, ovvero la capacità di pagamento, dei debiti non finanziari, individuati in quelli commerciali e in quelli verso altre amministrazioni.

I primi due indicatori indagano sulla capacità di smaltimento dei debiti commerciali, ossia riferiti all'acquisizione di beni e servizi o alla realizzazione di investimenti e acquisti di terreni, con riferimento ai debiti nati nell'esercizio 2018, corrispondenti agli impegni di competenza, e a quelli nati negli esercizi precedenti, corrispondenti invece allo stock residui al 1° gennaio 2018.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 9.1 - Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio

Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")



Nel corso del 2019 sono stati smaltiti debiti commerciali nati nello stesso esercizio nella misura del 75,93% con una lieve flessione rispetto ai valori registrati nel 2018 (77,94%) e 2017 (77,46%), ma comunque con un valore superiore a quello registrato in occasione del Rendiconto 2016 (73,56%). I valori per il 2019 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, pari al 98,31% e al 75,91%.

Indicatore 9.2 - Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti

Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")



Nel corso del 2019 sono stati smaltiti debiti commerciali nati negli esercizi precedenti nella misura del 50,46%.

Il valore dell'indicatore risulta pertanto in calo di quasi 11 punti percentuali rispetto al 2018 (61,25%), di oltre 15 punti rispetto al 2017 (65,88%) e di quasi 12 punti rispetto al 2016 (62,19%).

I valori per il 2019 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 71,48% e 50,43%.

La tipologia di analisi svolta dagli indicatori 9.1 e 9.2 è riproposta nel quarto e nel quinto indicatore dell'area 9 con riferimento ai debiti verso altre amministrazioni pubbliche, ossia debiti per trasferimenti di tributi, fondi perequativi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 9.3 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio

Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]"



Nel corso del 2019 sono stati smaltiti debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nello stesso esercizio nella misura del 90,82, in flessione rispetto al 2018 (94,95%) ma comunque superiore ai valori registrati in occasione del Rendiconto 2017 (87,66%) e 2016 (87,51%).

I valori per il 2019 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 92,55% e 88,53%.

Indicatore 9.4 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti

Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U. 2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U. 1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U. 1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U. 2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U. 2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]



Nel corso del 2019 sono stati smaltiti debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti nella misura del 42,83%, confermando un trend decrescente registrato negli anni precedenti in cui dal 78,87% del 2016 si è passati al 67,66 del 2017 e al 61,84% del 2018.

I valori per il 2019 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono pari, rispettivamente, all'88,78% e al 38,83%.

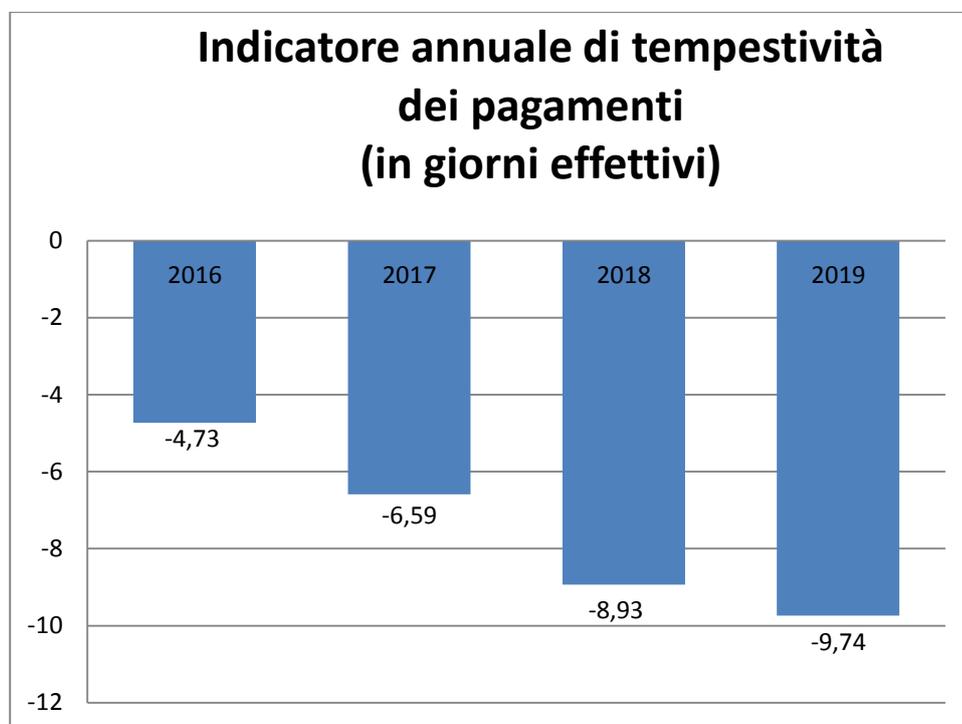
Il quinto indicatore, riguardante i debiti non finanziari, è quello relativo ai tempi medi (o tempestività) dei pagamenti dei debiti commerciali, esso è definito, sulla base dell'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

L'indicatore rappresenta quindi la media ponderata della differenza tra la data di pagamento e la data di scadenza delle fatture, determinata sulla base dei termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. Esso è espresso in giorni solari e assume un valore positivo quando i pagamenti sono effettuati mediamente in ritardo (data pagamento > data scadenza), mentre viceversa assume un valore negativo quando i pagamenti sono effettuati, in media, prima della scadenza (data pagamento < data scadenza).

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)

Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.



Per il 2019 il valore dell'indicatore è pari a – 9,74.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato calcolato a partire dal 2014, quindi prima dell'adozione da parte della Regione Sardegna del Piano dei risultati del rendiconto avvenuta dall'esercizio 2016. L'andamento del valore dell'indice per il periodo 2014-2020 indica un significativo e progressivo miglioramento dei tempi medi di pagamento, che passano da +23,57 giorni solari (ossia mediamente in ritardo di 23,57 giorni) nel 2014 a -2,1 giorni solari nel 2015, a -4,73 giorni solari nel 2016, a -6,59 giorni solari nel 2017, a -8,93 giorni solari nel 2018 e a -9,74 giorni solari nel 2019.

Dimensione Finanziaria n. 10 : debiti finanziari

La decima area di indagine analizza i debiti finanziari e misura la salute del bilancio attraverso la capacità della regione di estinzione dei debiti finanziari e la sostenibilità dell'indebitamento a livello finanziario, la sostenibilità dei debiti finanziari e l'indicazione di quanto grava l'indebitamento della regione sulla popolazione residente.

L'indagine sui debiti finanziari si compone dei quattro indicatori.

I primi due indicatori analizzano la capacità di estinzione dei debiti finanziari, con riferimento all'ammontare complessivo del debito al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo le estinzioni anticipate da quelle ordinarie. Il debito da finanziamento da prendere in considerazione è pari al valore riportato alla lettera D1 dello stato patrimoniale passivo.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

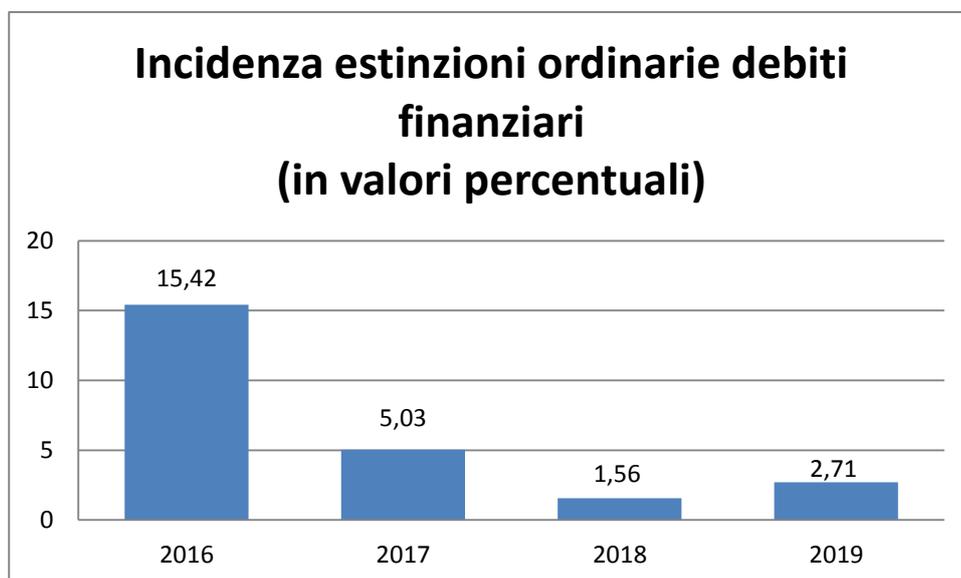
Indicatore 10.1 - Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari

Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre dell'anno precedente

Nel corso dell'esercizio 2019 (così come nel 2018, 2017 e 2016) non vi sono state estinzioni anticipate di debiti finanziari, per cui il valore dell'indicatore 10.1 è pari a zero.

Indicatore 10.2 - Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari

Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre dell'anno precedente



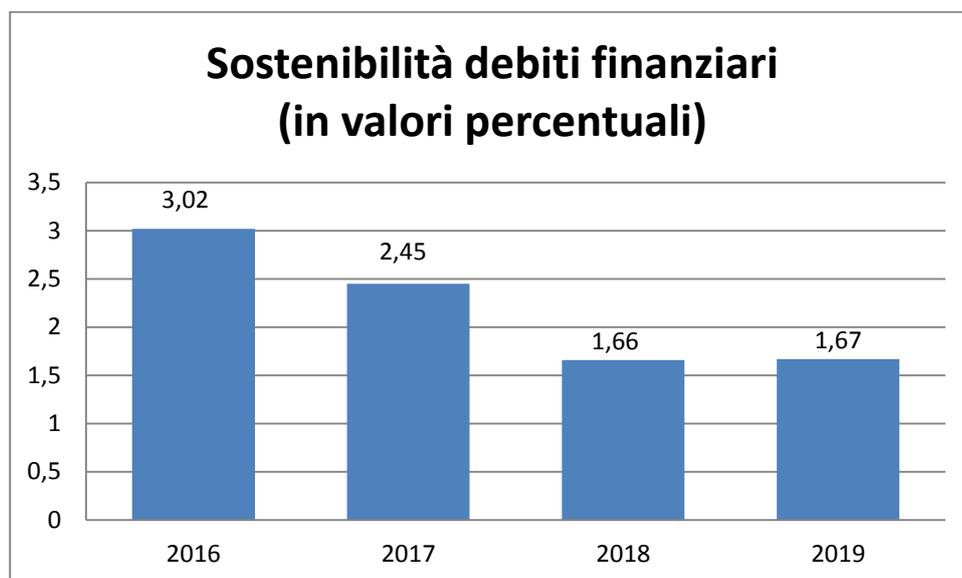
L'incidenza delle estinzioni ordinarie dei debiti finanziari nel 2019 è stata pari al 2,71%, in incremento rispetto al 2018 (1,56%) ma comunque inferiore rispetto ai valori registrati nel 2017 (5,03%) e, soprattutto, nel 2016 (15,42%).

Il terzo indicatore, riguardante i debiti finanziari, analizza la sostenibilità dei debiti finanziari, in termini di spese per interessi e rimborso del debito, al netto delle estinzioni anticipate e dei contributi e trasferimenti per la cancellazioni di debiti finanziari, rapportandoli alle entrate correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 10.3 - Sostenibilità debiti finanziari

[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3



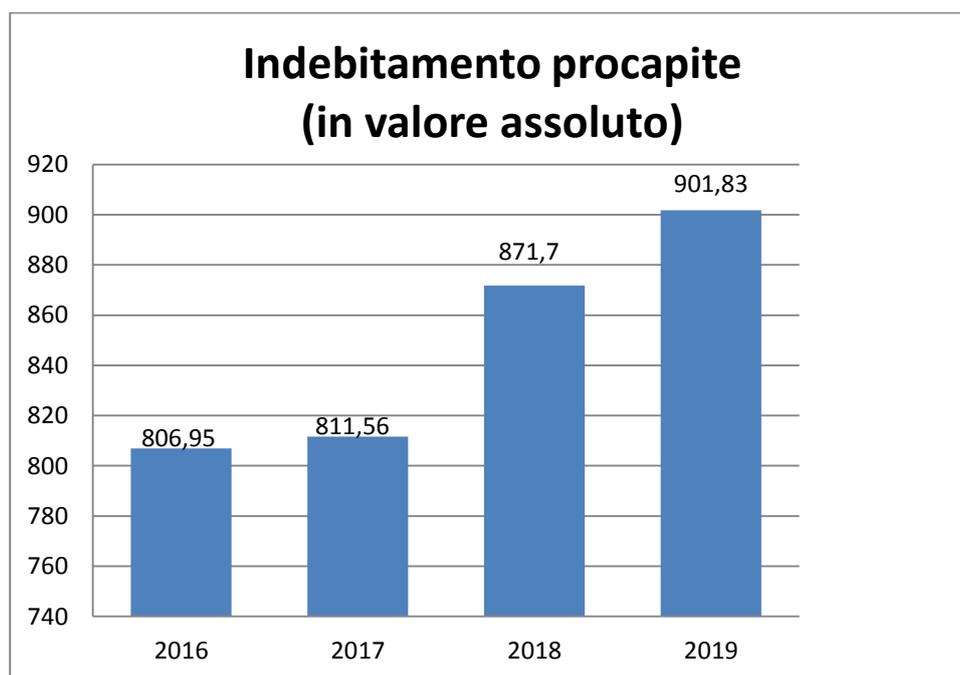
Per il 2019 il valore dell'indicatore è pari al 1,67%, sostanzialmente confermando il valore del 2018 (1,66%) anche se in calo sia rispetto al 2017 (2,45%) e al 2016 (3,02%).

Il quarto indicatore, relativo ai debiti finanziari, misura quanto grava, in valore assoluto, l'indebitamento, ovvero il debito di finanziamento al 31 dicembre dell'anno di riferimento, sul totale della popolazione residente. Il debito da finanziamento da prendere in considerazione è pari al valore riportato alla lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. La popolazione della Sardegna è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2019 ed è uguale a 1.639.591.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 10.4 - Indebitamento procapite (in valore assoluto)

"Debito di finanziamento al 31/12/2019 / popolazione residente



Per l'esercizio 2019 il valore dell'indicatore è pari a euro 901,83, superiore ai valori registrati in occasione del Rendiconto 2018 (euro 871,70), 2017 (euro 811,56) e 2016 (euro 806,95).

Dimensione Finanziaria n. 11 : composizione dell'avanzo di amministrazione

L'undicesima area di indagine analizza l'avanzo di amministrazione, con riferimento all'incidenza delle quote libere di parte corrente e di parte capitale e all'incidenza delle quote accantonate e vincolate. I valori da prendere in considerazione sono, rispettivamente, le voci (A), (E), (D), (B) e (C) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 11.1 - Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo

Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.2 - Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo

Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.3 - Incidenza quota accantonata nell'avanzo

Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.4 - Incidenza quota vincolata nell'avanzo

Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Il rendiconto 2019 ha evidenziato un valore del risultato di amministrazione negativo, di conseguenza i valori di questi indicatori non sono calcolati in base a quanto indicato dallo stesso decreto ministeriale. Anche in occasione del Rendiconto 2016, 2017 e 2018 il risultato di amministrazione era negativo.

Dimensione Finanziaria n. 12 : disavanzo di amministrazione

La dodicesima area di indagine analizza il disavanzo di amministrazione, con riferimento alla sua variazione rispetto all'anno precedente, alla sua sostenibilità rispetto al patrimonio netto e agli accertamenti relativi alle entrate correnti.

L'analisi è effettuata mediante cinque indicatori.

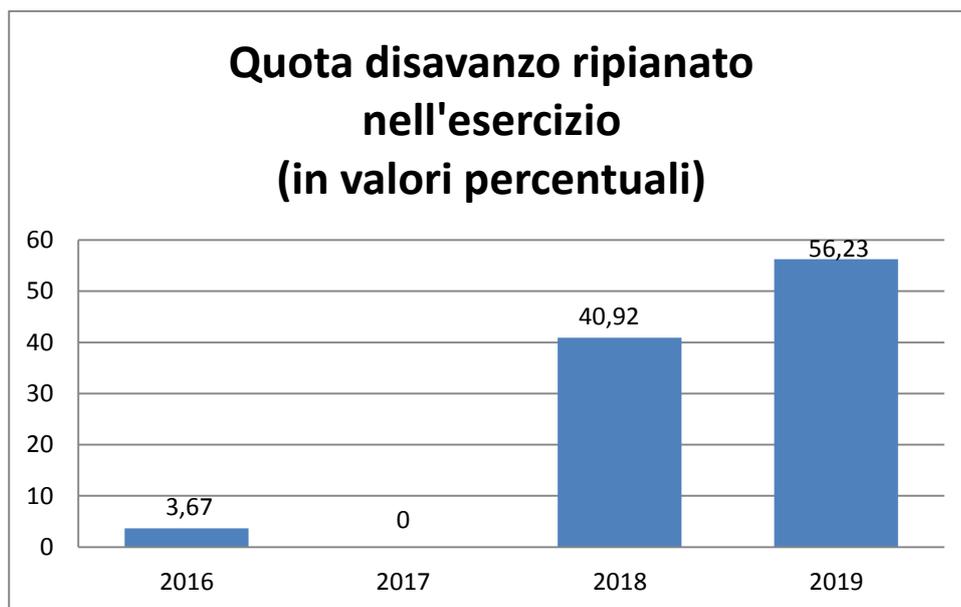
Gli indicatori 12.1 e 12.2 sono da calcolare in alternativa a seconda che si sia verificato un incremento o un decremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente.

Il primo indicatore presuppone una riduzione del disavanzo rispetto all'esercizio precedente e ne calcola il valore in percentuale, rapportando il valore del saldo tra il disavanzo di amministrazione del 2017 e quello del 2018 rispetto all'ammontare complessivo del disavanzo 2017, con i valori al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto come previsto dal decreto ministeriale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.1 - Quota disavanzo ripianato nell'esercizio

Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente



Nel corso dell'esercizio 2019 si è avuta una riduzione del disavanzo di amministrazione (al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto) nella misura del 56,23%. Prosegue pertanto il trend di riduzione del disavanzo, che anche nel 2018 aveva registrato una riduzione del 40,92%, anche a seguito del ripiano di quote di disavanzo derivante dagli accantonamenti per le perdite degli enti del Servizio sanitario regionale che nel 2017 avevano invece fatto registrare un incremento del disavanzo.

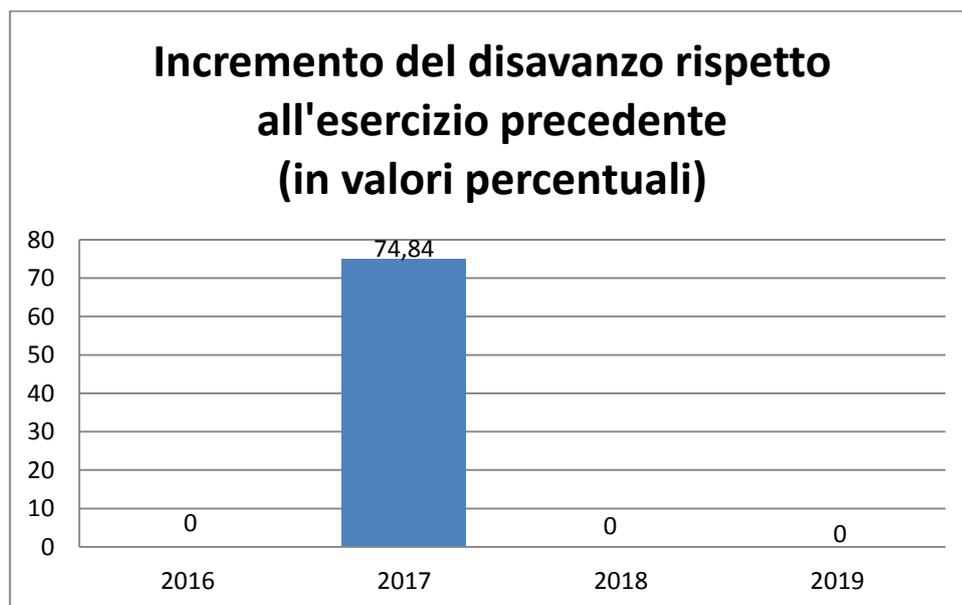
Anche nell'esercizio 2016 si era registrata una riduzione del 3,67% rispetto al valore riferito all'esercizio 2015.

Il secondo indicatore presuppone invece un incremento del disavanzo e ne calcola il valore in percentuale, rapportando il saldo tra il disavanzo di amministrazione del 2018 e quello del 2017 rispetto all'ammontare complessivo del disavanzo 2017.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.2 - Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente

Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente



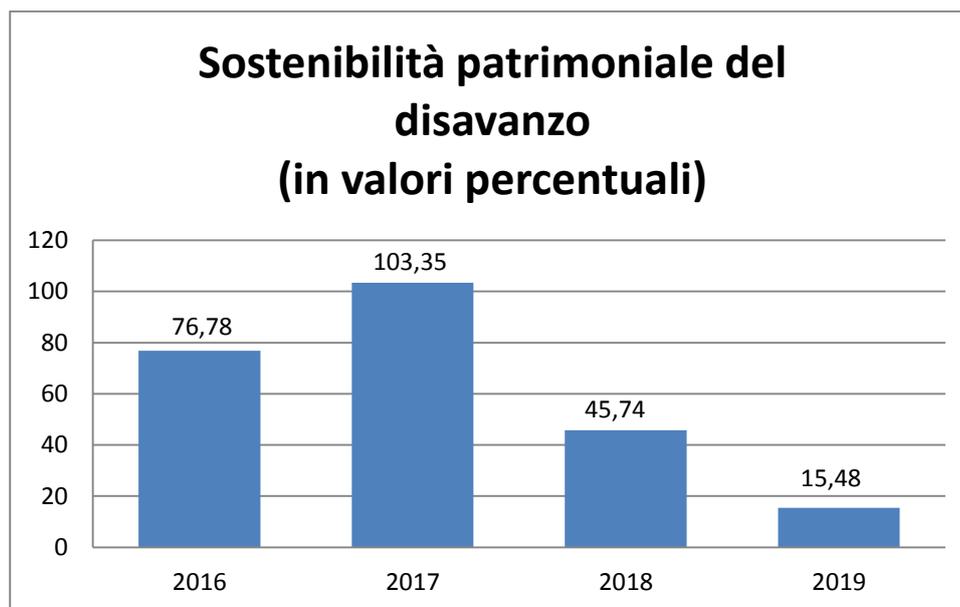
Non essendoci stata un aumento del disavanzo nel corso dell'esercizio 2019, il valore dell'indicatore non è stato calcolato, così come per 2018 e 2016. In occasione del Rendiconto 2017 si era invece avuto un aumento del disavanzo nella misura del 74,84% derivante dagli accantonamenti per le perdite degli enti del Servizio sanitario regionale.

Il terzo indicatore misura l'incidenza del disavanzo di amministrazione del 2019 rispetto all'ammontare complessivo del patrimonio netto, pari alla lettera A) dello stato patrimoniale passivo.

L'indicatore e la formula di calcolo sono:

Indicatore 12.3 - Sostenibilità patrimoniale del disavanzo

Totale disavanzo di amministrazione / Patrimonio netto



Per l'esercizio 2019 il valore dell'indicatore è pari al 15,48%.

Nel 2018, 2017 e 2016 i valori erano rispettivamente del 45,74%, 103,35% e 76,78%.

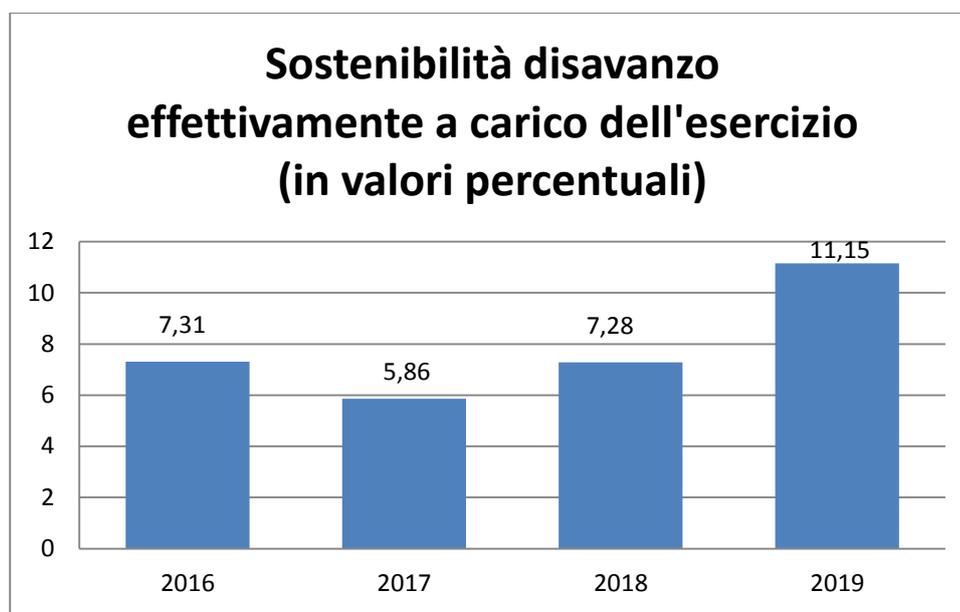
L'andamento del valore dell'indicatore negli anni è condizionato dall'incremento del disavanzo registrato nell'esercizio 2017 derivante dagli accantonamenti per le perdite degli enti del Servizio sanitario regionale e dal relativo successivo ripiano.

Il quarto indicatore misura l'incidenza del disavanzo iscritto in spesa del 2018 rispetto all'ammontare complessivo degli accertamenti di parte corrente (titoli 1°, 2° e 3° delle entrate).

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.4 - Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio

Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate



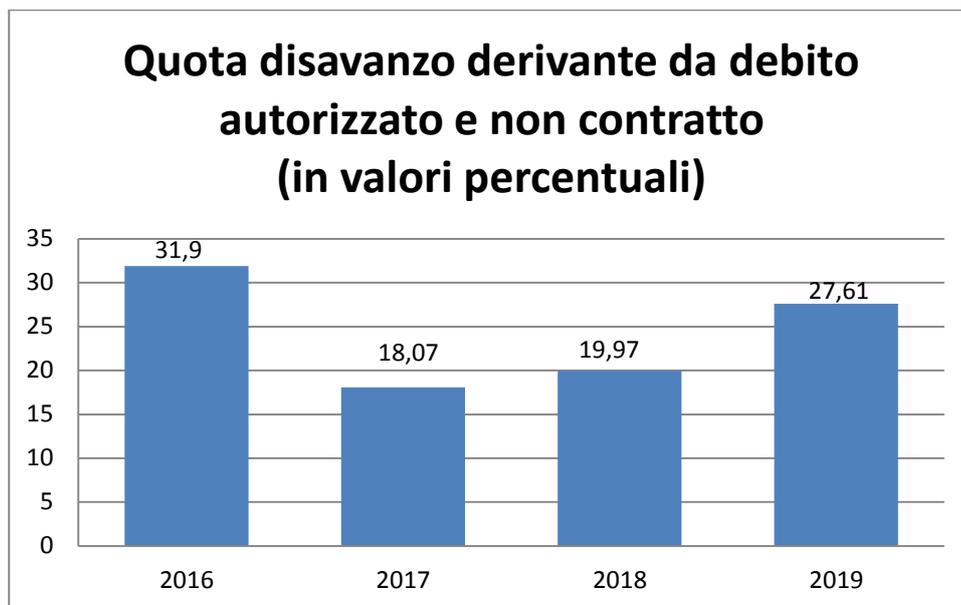
Nel 2019 il valore dell'indicatore è pari al 11,15%, in aumento rispetto al 2018 (7,28%), 2017 (5,86%) e 2016 (7,31%).

Infine, il quinto indicatore misura la quota di disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto.

L'indicatore e la formula di calcolo sono:

Indicatore 12.5 – Quota disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto

Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto / Disavanzo di amministrazione



Per il 2019 il valore dell'indicatore è pari al 27,61%, l'aumento dell'indicatore è dovuto alla del denominatore, disavanzo di amministrazione (LETT:E) che è passato da euro 1.105.007.144,14 del 2018 a euro 534.645.392,86 del 2019. Nel 2018, 2017 e 2016 l'indice era pari rispettivamente al 19,97%, 18,07% e 31,90%.

Dimensione Finanziaria n. 13 : debiti fuori bilancio

La tredicesima area di indagine riguarda i debiti fuori bilancio.

L'art. 73 del D.Lgs. 118/2011 dispone riguardo il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.

Possono essere oggetto di riconoscimento solo i debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società e organismi controllati, o, comunque dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

È consentito il pagamento rateizzato del debito, convenuto con i creditori, e il reperimento delle disponibilità finanziarie mediante aumento dei tributi, delle addizionali e delle aliquote d'imposta.

Il testo originario dell'art. 73 prevedeva che la competenza al riconoscimento dei debiti fuori bilancio fosse riservata esclusivamente al Consiglio regionale e che i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive fossero considerati riconosciuti ex lege decorsi inutilmente 60 giorni dalla ricezione della proposta da parte del Consiglio.

Nel corso del 2019 l'art. 73 è stato modificato dal comma 1 dell'art. 38-ter del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019, in vigore dal 30 giugno 2019, prevedendo che i debiti derivanti da sentenze esecutive possano essere riconosciuti anche dalla Giunta regionale, oltre che dal Consiglio, inoltre i medesimi debiti sono considerati riconosciuti ex lege decorsi inutilmente 30 giorni dalla ricezione della proposta da parte del Consiglio o della Giunta regionale.

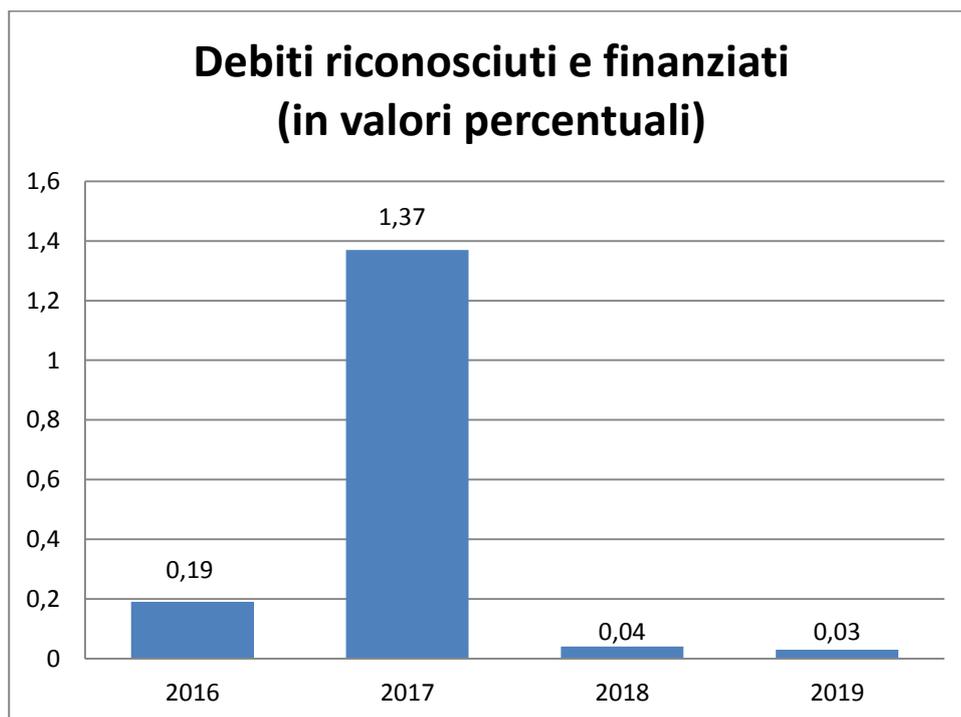
L'analisi dei debiti fuori bilancio è effettuata attraverso i seguenti tre indicatori.

Il primo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati e ne misura l'incidenza rispetto al totale degli impegni di parte corrente e di parte capitale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati

Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II



Per l'esercizio 2019 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari allo 0,03%, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2018, pari allo 0,04%. Nel 2016 e 2017 si erano invece registrati i valori, rispettivamente, dello 0,19% e dell'1,37%.

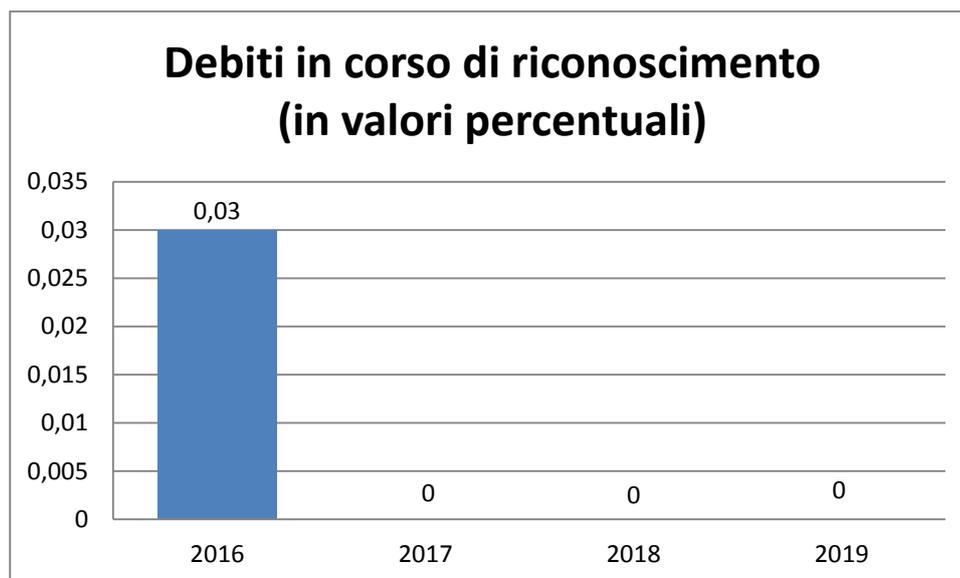
Con riferimento sia alla sola missione 13 che a tutte le spese al netto della missione 13, il valore per l'esercizio 2019 è pari allo 0,05%.

Il secondo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, rapportandoli al totale degli accertamenti di parte corrente misurando quindi la capacità delle entrate correnti di far fronte alle nuove spese rappresentate da questi debiti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.2 - Debiti in corso di riconoscimento

Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3



Per l'esercizio 2019 non sussistono debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, così come per gli esercizi 2018 e 2017, mentre nel 2016 il valore dell'indicatore era pari allo 0,03%.

Il terzo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento, rapportandoli al totale degli accertamenti di parte corrente, misurando quindi la capacità di questi ultimi di far fronte alle nuove spese rappresentate da questi debiti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.3 - Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

Per l'esercizio 2019, così come per il 2018, il 2017 e il 2016, non sussistono debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento.

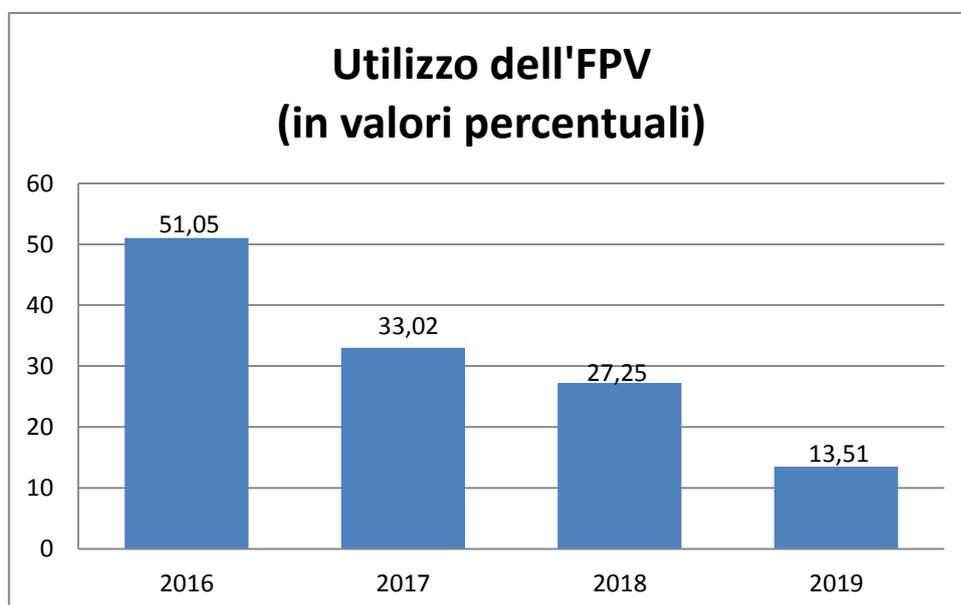
Dimensione Finanziaria n. 14 : fondo pluriennale vincolato

La quattordicesima area di indagine riguarda il fondo pluriennale vincolato (FPV) e si compone di un solo indicatore che analizza l'utilizzo del fondo durante l'anno rispetto al valore del FPV iscritto in entrata del bilancio 2019. In particolare, l'indicatore calcola l'incidenza del saldo tra l'FPV corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio e la quota dell'FPV corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi rispetto al valore del FPV iscritto in entrata del bilancio 2019.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 14.1 - Utilizzo del FPV

(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio



Per l'esercizio 2019 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 13,51%.

Si conferma pertanto il trend discendente registrato negli anni precedenti in cui si era passati dal valore del 51,05% del 2016 al 33,02% del 2017 e al 27,25% del 2018.

Con riferimento alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, i valori per l'esercizio 2019 sono pari, rispettivamente, al 3,69% e al 15,75%.

Dimensione Finanziaria n. 15 : partite di giro e conto terzi

L'ultima area di indagine analizza le partite di giro e conto terzi in entrata ed in uscita rapportandoli, rispettivamente, al totale delle entrate correnti e alle spese correnti.

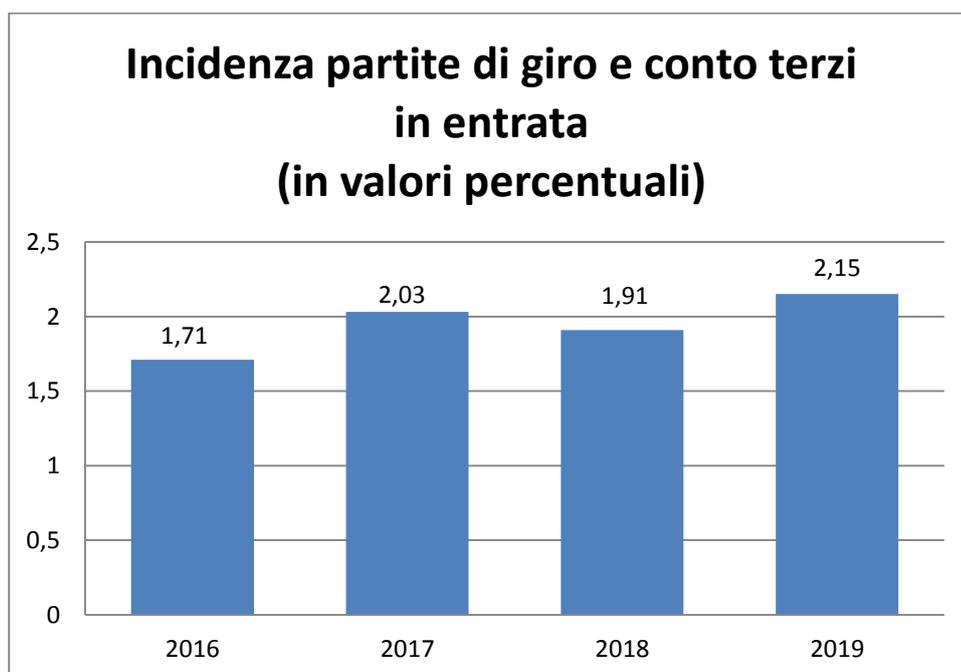
Le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Gli indicatori sono due. Il primo misura l'incidenza degli accertamenti delle entrate per conto terzi e partite di giro rispetto al totale degli accertamenti dei primi tre titoli delle entrate, al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la gestione sanitaria separata (GSA) e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 15.1 - Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata

"Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)"



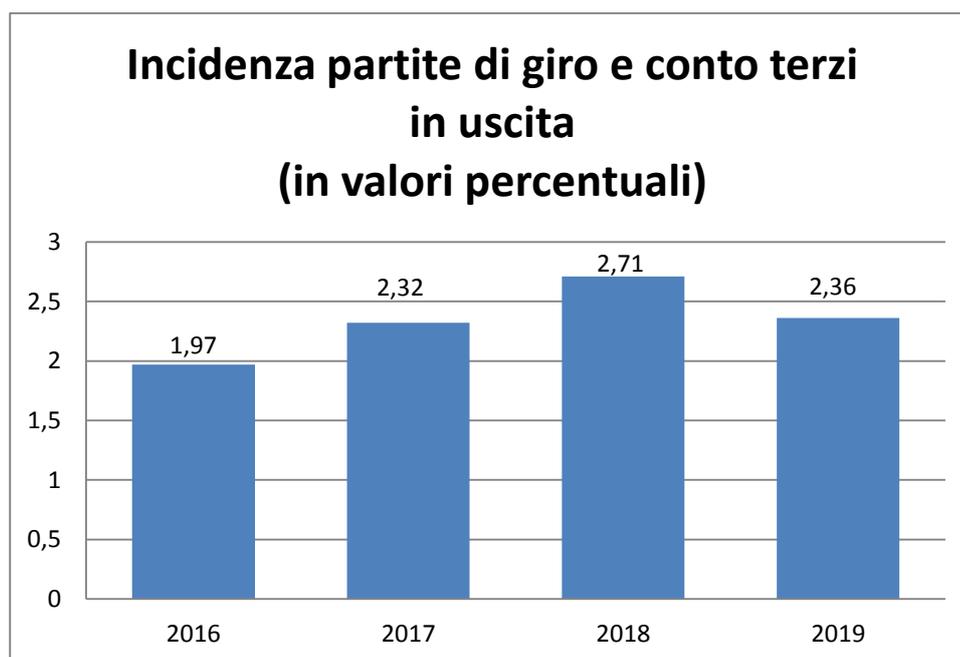
Il valore dell'indicatore per l'esercizio 2019 è pari al 2,15%, lievemente superiore rispetto a quello degli anni precedenti.

Il secondo indicatore calcola l'incidenza degli impegni relativi alle uscite per conto terzi e partite di giro rispetto al totale degli impegni del titolo I della spesa al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 15.2 - Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita

"Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)"



Per il 2018 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 2,36%, in lieve flessione rispetto al 2018 (2,71%) ma comunque superiore ai valori registrati nel 2017 (2,32%) e nel 2016 (1,97%).

Con riferimento alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, i valori per l'esercizio 2019 sono pari, rispettivamente, a zero e a 4,77%.

GLI INDICATORI ANALITICI DELLE ENTRATE (All. n. 2/b)

Gli indicatori analitici delle entrate sono riportati in uno schema suddiviso in due sezioni. La prima sezione espone, in percentuale, la composizione delle entrate per titoli e tipologie. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

- **Previsioni iniziali competenza / totale previsioni iniziali competenza**
- **Previsioni definitive competenza / totale previsioni definitive competenza**
- **Accertamenti / Totale Accertamenti a consuntivo**

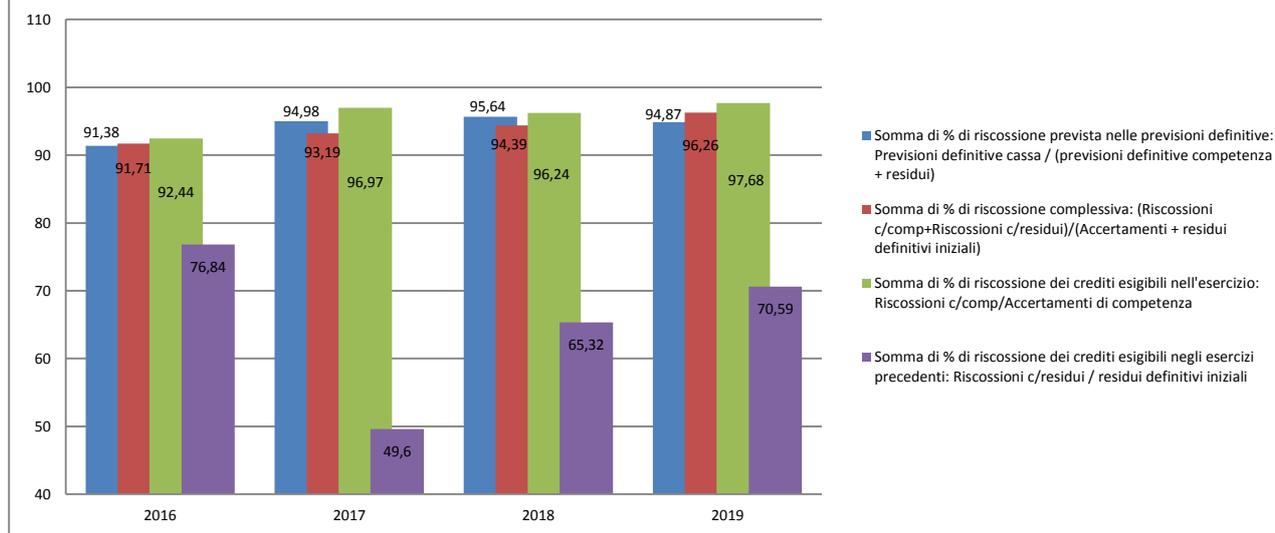
La seconda sezione analizza la capacità di riscossione e riporta i seguenti indicatori:

- **% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale:** Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)
- **% di riscossione prevista nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa / (previsioni definitive competenza + residui)
- **% di riscossione complessiva a consuntivo:** (Riscossioni c/competenza + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)
- **% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio:** Riscossioni c/competenza / Accertamenti di competenza
- **% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti:** Riscossioni c/residui / residui definitivi iniziali.

Di seguito, si analizzano i valori degli indicatori analitici delle entrate.

Il titolo 1° “entrate correnti di natura tributaria e perequativa” è quello che presenta le percentuali di maggior incidenza sul totale delle entrate. L'indicatore di composizione nel 2019 ha registrato una flessione di poco più di 4 punti percentuali nel passaggio dal momento delle previsioni iniziali (73,70%) a quelle definitive (69,67%) per superare ampiamente i valori previsionali in sede di consuntivo (81,65%) (a consuntivo nel 2018, 2017 e 2016 i valori erano pari, rispettivamente, al 82,72%, 81,94% e 78,03%). L'andamento oscillante è stato determinato, soprattutto, dalla tipologia “tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”.

TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA capacità di riscossione (valori percentuali)



Riguardo alle percentuali di riscossione, nel 2019, rispetto alle previsioni iniziali (96,58% - dato non rappresentato nel grafico) le previsioni definitive diminuiscono di 1,7 punti percentuale (94,87%) per ritornare sostanzialmente ai livelli delle previsioni iniziali (96,26%) in sede di consuntivo, che nel 2018, 2017 e 2016 erano pari, rispettivamente, al 94,39%, 93,19% e 91,71%. In particolare, il valore dell'indicatore per le riscossioni in c/competenza a consuntivo nel 2019 è pari al 97,68%, in aumento rispetto agli anni precedenti in cui, per il 2018, 2017 e 2016, si erano registrati, rispettivamente, i valori del 96,24%, 96,97% e 99,44%. Per quanto riguarda il valore dell'indicatore a consuntivo per il 2019 in c/residui, il valore è pari a 70,59%, con un incremento di più di 5 punti percentuali rispetto al 2018 (65,32%) e di 21 punti rispetto al 2017 (49,60%) ma inferiore comunque al valore registrato nel 2016 (76,84%).

Il titolo 2° "trasferimenti correnti" presenta invece valori ben più modesti degli indicatori di composizione rispetto al titolo 1°. Anche in questo caso nel 2019 il valore dell'indicatore di composizione è oscillante rispetto ai momenti delle previsioni iniziali (4,45%), definitive (5,66%) e in sede di consuntivo (3,19%) (quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 era pari, rispettivamente, al 4,13%, 3,35% e 3,36%). La tipologia che ha inciso di più in termini di valore degli indicatori è "trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

capacità di riscossione (valori percentuali)

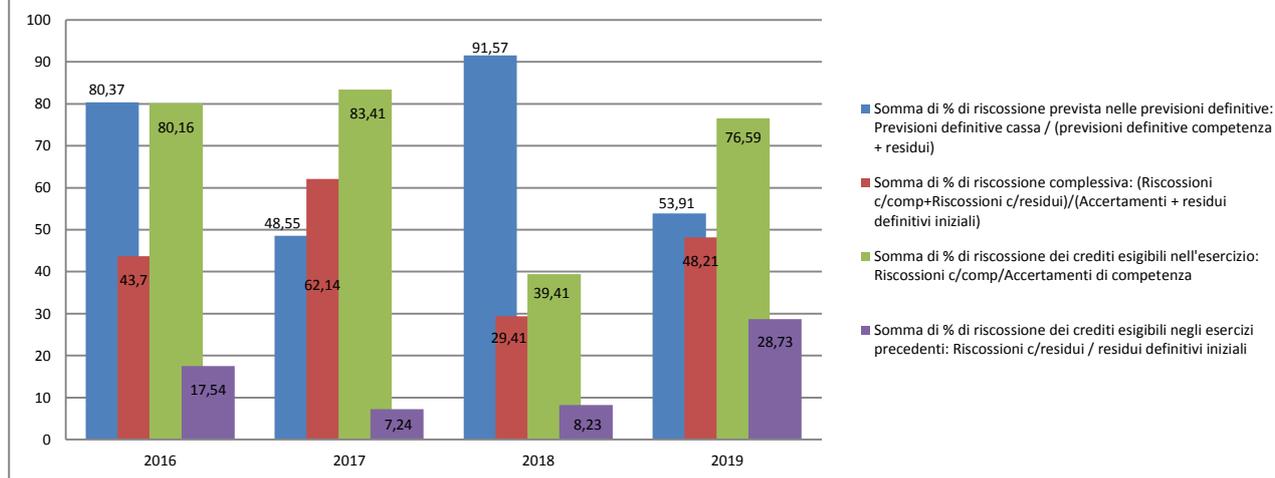


Anche l'andamento degli indici di riscossione ha nel 2019 un andamento altalenante, passando dal 57,41% delle previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico), al 58,95% delle previsioni definitive e riportando un dato a consuntivo pari al 40,60% (quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 era pari, rispettivamente, al 45,78%, 47,03% e 64,05%). Il dato a consuntivo per il 2019 relativo alle sole riscossioni in c/competenza è del 61,35%, che inverte il trend discendente registrato nei precedenti esercizi (dal 77,88% del 2016 al 62,84% del 2017 al 56,89% del 2018), pur rimanendo sotto i valori registrati nel 2016 e 2017. Il dato a consuntivo per il 2019 relativo alle sole riscossioni in c/residui è pari al 21,62%, in flessione rispetto al 2018 (25,94%).

Anche il titolo 3° "entrate extratributarie" registra nel 2019 valori modesti degli indicatori di composizione (0,91% per le previsioni iniziali, 2,47% per le previsioni definitive e 2,38% a consuntivo (quest'ultimo era 3,33% nel 2018, 3,09% nel 2017 e 0,85% nel 2016). Si registra una differenza di 1,56 punti percentuali tra previsioni iniziali e finali e, rispetto a quest'ultime, una leggera flessione del valore a consuntivo.

La tipologia che ha inciso di più in termini di valore degli indicatori è "rimborsi e altre entrate correnti".

TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE capacità di riscossione (valori percentuali)



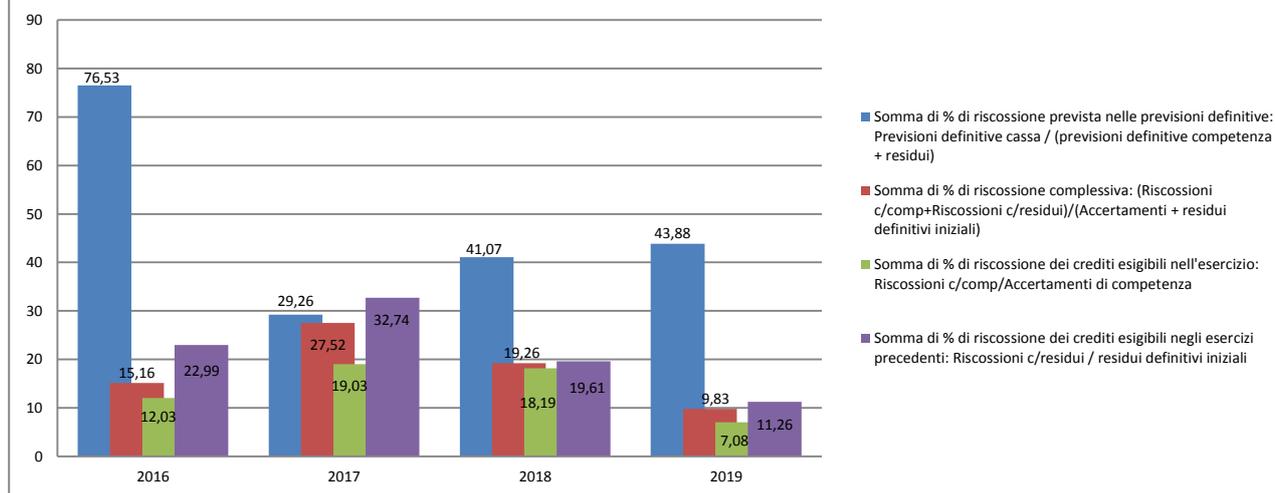
Il valore degli indicatori di riscossione nel 2019 passa dal 24,81% delle previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico) al 53,91% di quelle definitive per attestarsi ad un valore del 48,21% in sede di consuntivo (nel 2018, 2017 e 2016 quest'ultimo era pari, rispettivamente, al 29,41%, 62,14% e 43,70%).

L'indicatore a consuntivo per il 2019 registra un valore del 76,59% in c/competenza, in forte ripresa rispetto al 2018 (39,41%), sebbene inferiore al 2016 (80,16%) e 2017 (83,41%). Il dato a consuntivo per il 2019 in c/residui è del 28,73%, valore che, per quanto modesto, rappresenta un discreto incremento rispetto al 2018 (8,23%), 2017 (7,24%) e 2016 (17,54%).

Il titolo 4° "entrate in conto capitale" registra valori degli indicatori di composizione che lo pongono in seconda posizione in termini di incidenza sul totale delle entrate. Per il 2019, il valore risultante in sede di previsioni iniziali (11,63%) aumenta in sede di previsioni definitive (13,26%) per poi scendere fino al 7,41% in sede di consuntivo. Nel 2018, 2017, e 2016 i valori dell'indicatore in sede di consuntivo erano pari, rispettivamente, al 4,41%, 7,26% e 10,06%.

La tipologia che ha inciso di più in termini di valore degli indicatori e del suo andamento nei diversi momenti è "contributi agli investimenti".

TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE capacità di riscossione (valori percentuali)



Il valore degli indicatori di riscossione nel 2019 è altalenante: dal 24,39% delle previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico) sale al 43,88% di quelle definitive per poi scendere sino al valore del 9,83% in sede di consuntivo, confermando il trend discendente dei precedenti ultimi due anni (27,52% nel 2017 e 19,26% nel 2018, mentre nel 2016 era pari al 15,16%).

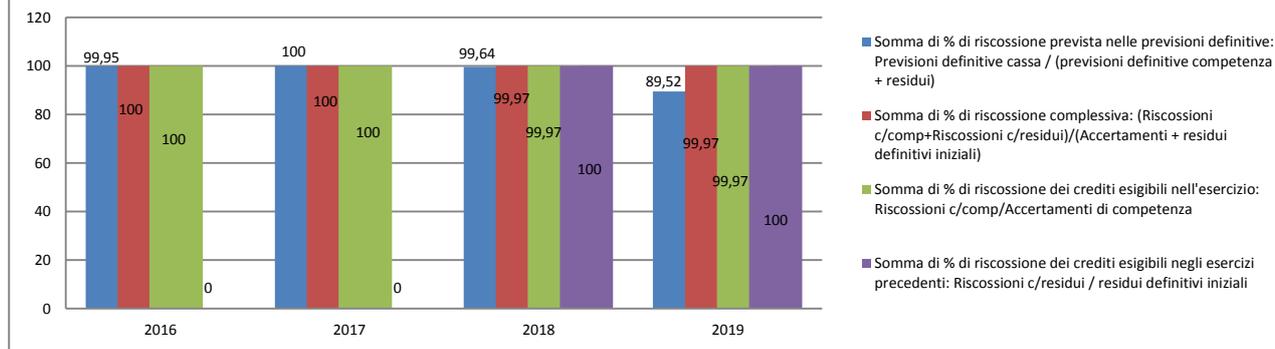
Il trend discendente dei valori a consuntivo per il 2019 è confermato anche dal valore dell'indicatore riferito alle riscossioni in c/competenza, pari al 7,08% (19,03% nel 2017 e 18,19% nel 2018), e dall'indicatore riferito ai residui, pari all'11,26% (32,74% nel 2017 e 19,61% nel 2018).

Il titolo 5° "entrate da riduzione di attività finanziaria" registra nel 2019 in sede di previsioni iniziali un valore dell'indicatore di composizione pari al 2,18%, per aumentare in sede di previsioni definitive sino al 3,37% e attestarsi al 2,13% in sede di consuntivo (quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 era pari, rispettivamente, all'1,62%, 0,94% e 2,14%).

La tipologia più rappresentativa del titolo 5° è "altre entrate per riduzione di attività finanziarie".

TIT. 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

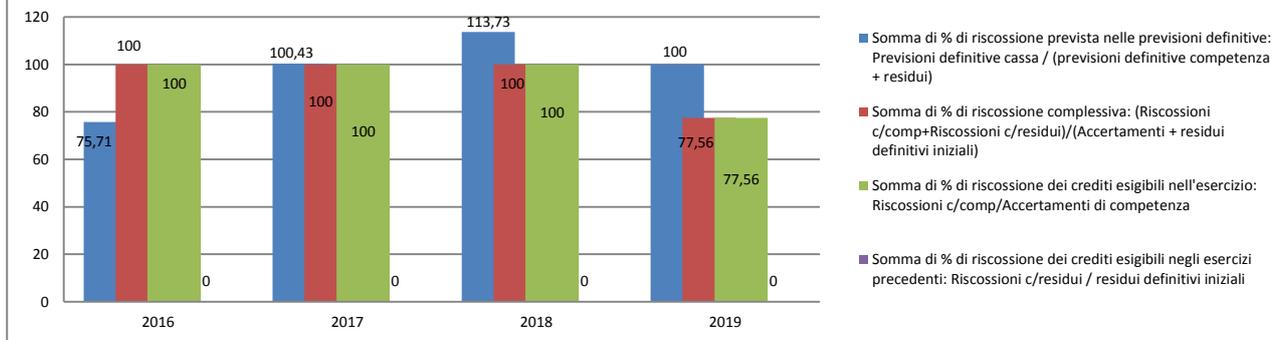
capacità di riscossione (valori percentuali)



Per l'indicatore di riscossione nel 2019 risulta un valore pari al 80,51% in sede di previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico), 89,52% in sede di previsioni definitive e 99,97% in sede di a consuntivo (quest'ultimo 99,97% nel 2018 e 100% nel 2017 e nel 2016). I valori degli indicatori a consuntivo per il 2019 riferiti al c/competenza e c/residui sono, rispettivamente, 99,97% e 100% (nel 2016 e 2017 il valore era zero).

Il titolo 6° "accensione prestiti" presenta nel 2019 un valore dell'indicatore di composizione del 4,95% in sede di previsioni iniziali, che diminuisce progressivamente in sede di previsioni definitive, 3,35%, e in sede di consuntivo, 1,36%, (quest'ultimo era 2,07% nel 2018, 1,63% nel 2017 e 4,15% nel 2016). I valori degli indicatori sono stati determinati esclusivamente dalla tipologia "accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine".

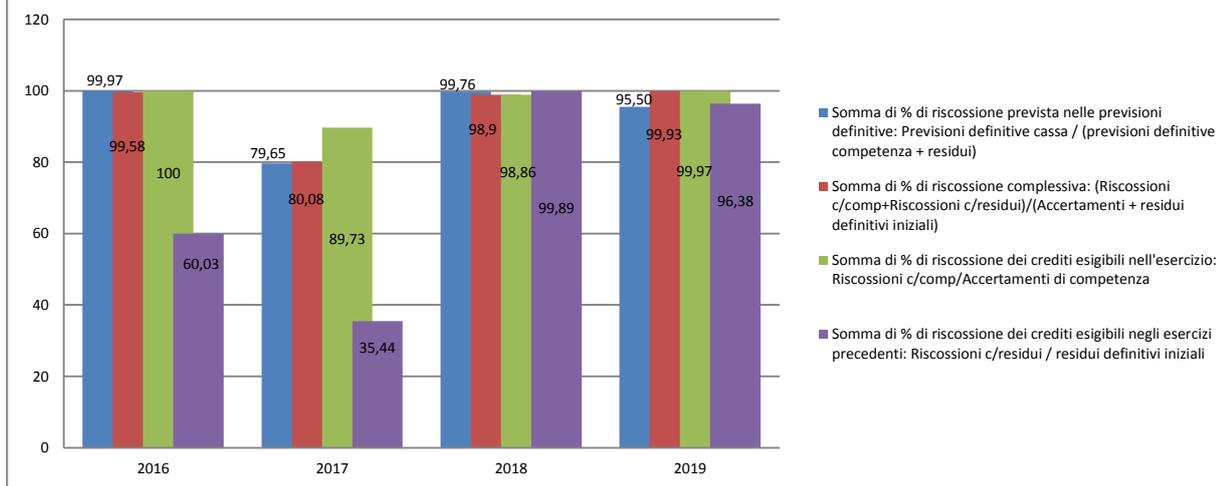
TIT. 6 - ACCENSIONE PRESTITI capacità di riscossione (valori percentuali)



Per l'indicatore di riscossione nel 2019 il valore in sede di previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico) e definitive è pari al 100% e si attesta al 77,56% a consuntivo (quest'ultimo era 100% nel 2018, 2017 e 2016). Il valore a consuntivo nel 2019 è stato determinato totalmente dalle riscossioni in c/competenza.

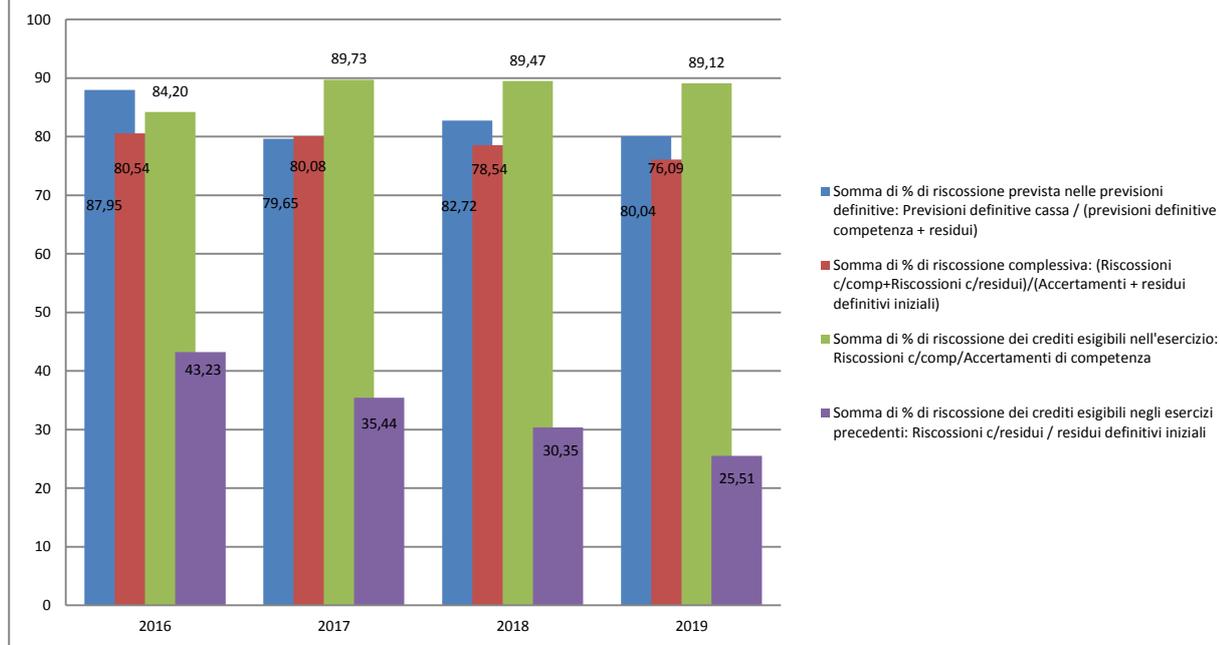
Infine, per il titolo 9° "entrate per conto terzi e partite di giro" i valori dell'indicatore di composizione nel 2019, riguardo alle previsioni iniziali, definitive e a consuntivo, assume i valori, rispettivamente, del 2,17%, 2,23% e 1,88% (quest'ultimo era pari al 1,73% nel 2018, 1,79% nel 2017 e 1,41% nel 2016).

TIT. 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO capacità di riscossione (valori percentuali)



Riguardo invece all'indicatore di riscossione, i valori nel 2019 sono pari al 94,08% riguardo le previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico), 95,50% riguardo quelle definitive e 99,93% a consuntivo (per quest'ultimo erano 98,90% nel 2018, 80,08% nel 2017 e 99,58% nel 2016), in particolare 99,97% in c/competenza e 96,38% in c/residui.

TOTALE DELLE ENTRATE capacità di riscossione (valori percentuali)



Con riferimento al totale delle entrate, il valore dell'indicatore della riscossione nel 2019 ha un andamento oscillante, passando dal 77,21% in sede di previsioni iniziali (dato non rappresentato nel grafico) al 80,04% in sede di previsioni definitive e, infine, attestandosi al 76,09% a consuntivo (quest'ultimo era 78,54% nel 2018, 80,08% nel 2017 e 80,54% nel 2016). In particolare, il dato a consuntivo per il 2019 riguardante le riscossioni in c/competenza è nettamente migliore (89,12%) rispetto a quello relativo al c/residui (25,51%).

GLI INDICATORI ANALITICI DELLE SPESE (All. n. 2/c e All. n. 2/d)

Gli indicatori analitici delle spese sono riportati in due schemi, il primo espone, in percentuale, la composizione delle spese per missioni e programmi con riferimento al momento in cui sono state fatte le previsioni iniziali, quelle definitive e sulla base dei dati del rendiconto. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

PREVISIONI INIZIALI

- **Incidenza Missioni / Programmi:** Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni
- **Di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale

PREVISIONI DEFINITIVE

- **Incidenza Missioni / Programmi:** Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni
- **Di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale

DATI DI RENDICONTO

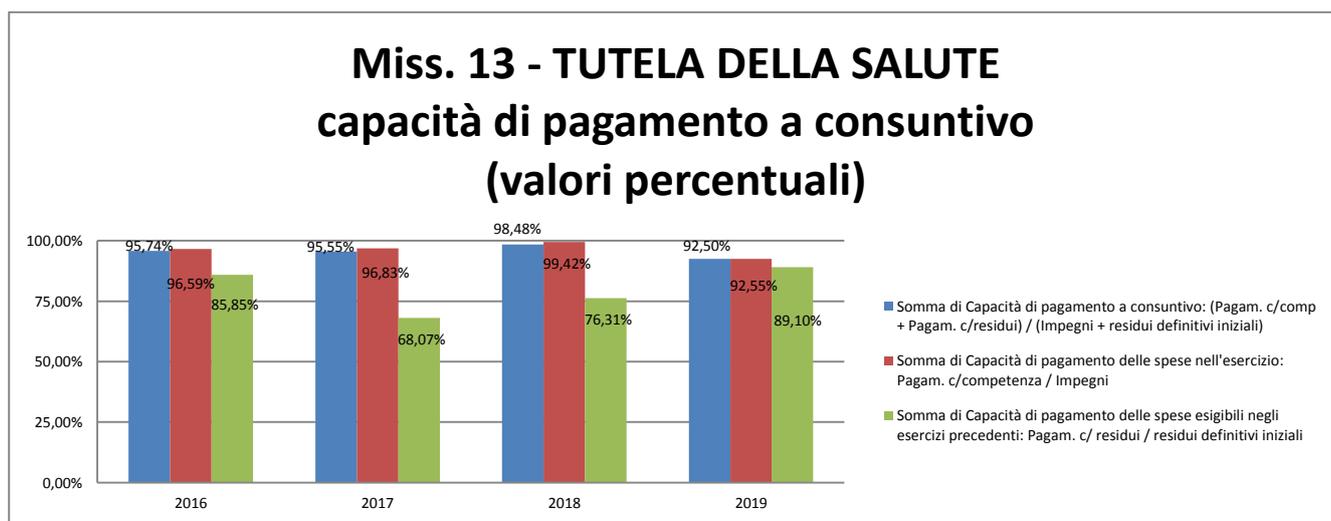
- **Incidenza Missione / programma:** (Impegni + FPV) / (Totale impegni + Totale FPV)
- **Di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV
- **Di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza / Totale Economie di competenza

Il secondo schema relativo alle spese espone la capacità di pagamento delle spese, articolata per missioni e programmi, con riferimento al momento in cui sono state fatte le previsioni iniziali, quelle definitive e sulla base dei dati a consuntivo. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

- **Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale:** Previsioni iniziali cassa / (residui + previsioni iniziali competenza - FPV)
- **Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa / (residui + previsioni definitive competenza - FPV)
- **Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagamenti c/competenza + Pagamenti c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)
- **Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagamenti c/competenza / Impegni
- **Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagamenti c/residui / residui definitivi iniziali.

Di seguito, si analizzano i valori degli indicatori analitici delle spese, con riferimento alle prime cinque missioni in termini di incidenza sul totale delle spese a consuntivo.

La missione 13 “tutela della salute” è quella che presenta i valori più alti degli indicatori di composizione sul totale delle spese. In sede di previsioni iniziali il valore dell’indicatore nel 2019 è pari al 42,00%, per poi scendere al 37,25% in sede di previsioni definitive e risalire al 42,79% in sede di rendiconto (per quest’ultimo nel 2018, 2017 e 2016 i valori erano pari, rispettivamente, al 42,25%, 40,86% e 40,49%). Nell’ambito della missione 13, il programma più rilevante è il 13.01 “SSR – Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”.

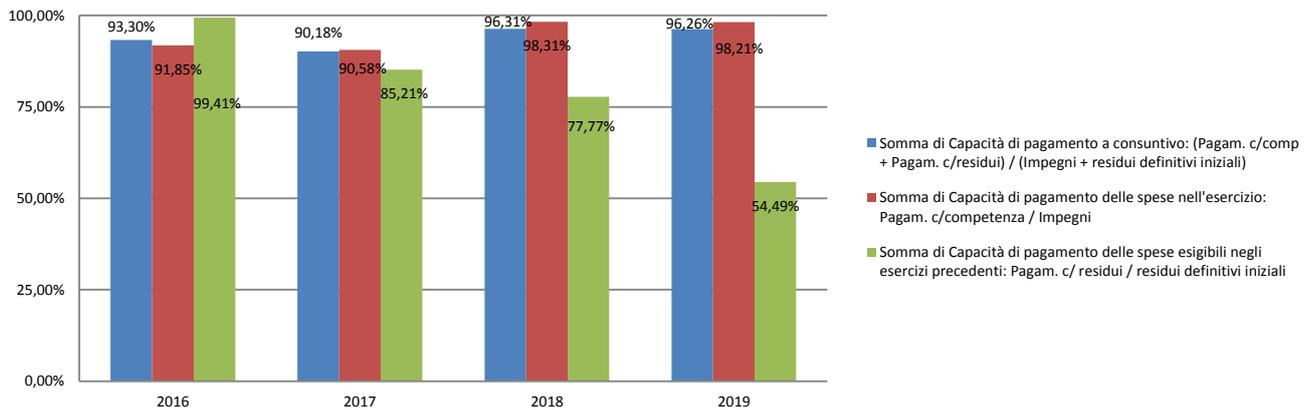


Riguardo agli indicatori della capacità di pagamento della missione 13, il valore registrato nel 2019 in sede di previsione iniziale, 93,99%, aumenta in sede di previsioni definitive, 99,09% (dati non rappresentati nel grafico), per attestarsi al 92,50% in sede di consuntivo. I valori dell’indicatore a consuntivo nel 2018, 2017 e 2016 erano pari, rispettivamente, al 98,48% 95,55% e al 95,74%. La capacità di pagamento a consuntivo nel 2019 in conto competenza è pari al 92,55%, quella in conto residui è 89,10%.

La seconda missione in termini di valore dell’indicatore di composizione è la 18 “relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” con un valore, per il 2019, che partendo dal 9,63% delle previsioni iniziali sale al 10,64% delle previsioni definitive per attestarsi al valore del 12,60% in sede di rendiconto (quest’ultimo nel 2018, 2017 e nel 2016 era pari, rispettivamente, 14,78%, 15,46% e 15,66%). I valori degli indicatori sono determinati unicamente dal programma 18.01 “relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”.

Miss. 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

capacità di pagamento a consuntivo (valori percentuali)

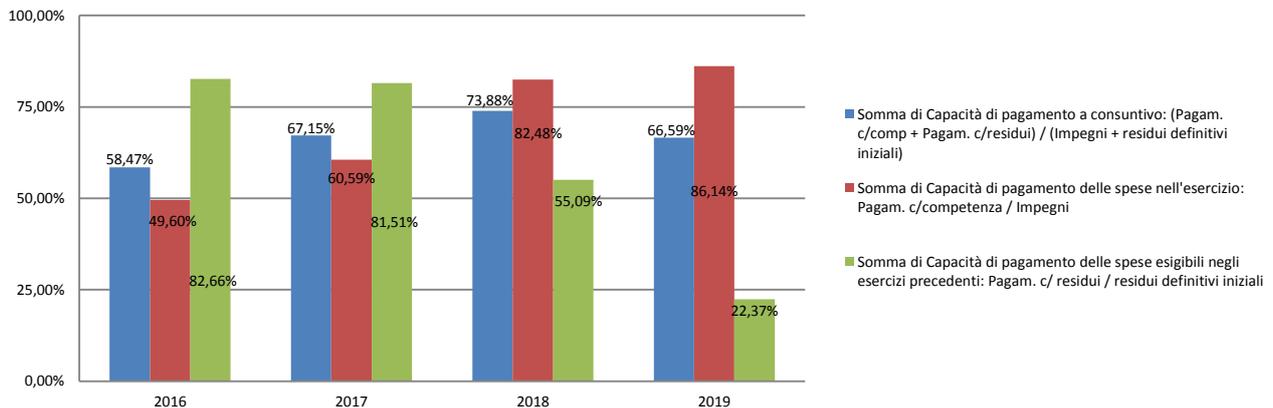


Il valore dell'indicatore di pagamento della missione 18 nel 2019 in sede di previsione iniziale è pari al 93,51% e aumenta al 98,38% in sede di previsione finale (dati non rappresentati nel grafico) per attestarsi in sede di consuntivo al 96,26%. I valori dell'indicatore a consuntivo nel 2018, 2017 e 2016 erano stati pari, rispettivamente, al 96,31%, 90,18% e 93,30%. Dall'analisi dell'indicatore dei pagamenti a consuntivo si evidenzia che l'indicatore relativo alla competenza assume nel 2019 i valori del 98,21% e quello in conto residui del 54,49% (quest'ultimo presenta un netto trend discendente negli anni: dal 99,41% nel 2016, al 85,21% nel 2017 e al 77,77% nel 2018).

La terza missione in termini di valore degli indicatori di composizione è la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" che nel 2019 presenta un andamento crescente del valore dell'indicatore di composizione che risulta pari al 7,84% in sede di previsioni iniziali, 8,82% in sede di previsioni definitive e 8,93% in sede di consuntivo (quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 era pari, rispettivamente, al 9,92%, 9,88% e 7,49%). Il programma più rilevante nell'ambito della missione 9 è il 9.02 "tutela, valorizzazione e recupero ambientale".

Miss. 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

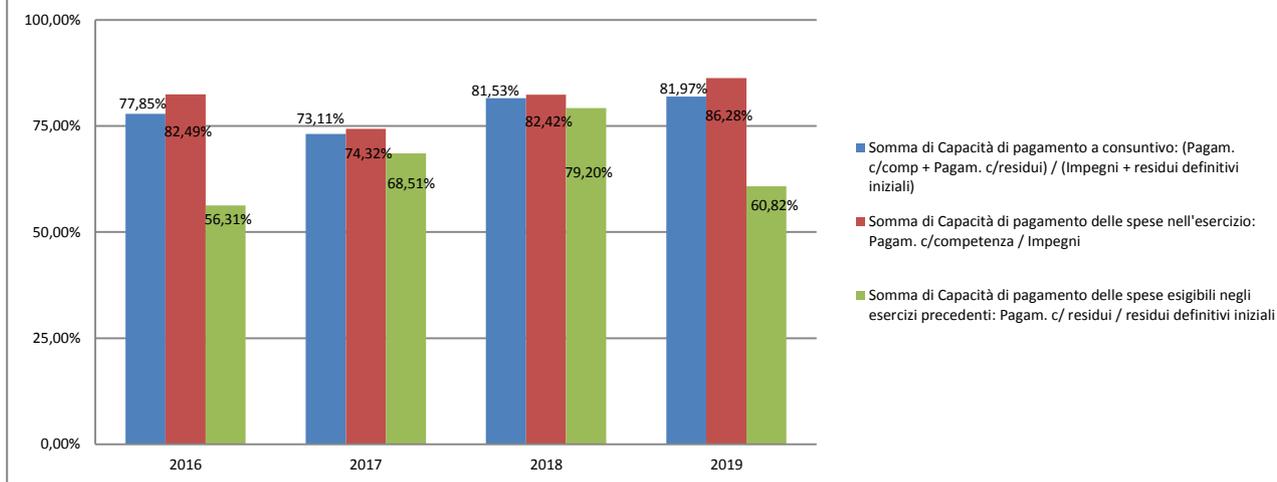
capacità di pagamento a consuntivo (valori percentuali)



Il valore dell'indicatore di pagamento della missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente nel 2019 ha un andamento altalenante, passando dal 68,94% delle previsioni iniziali all'83,62% di quelle definitive (dati non rappresentati nel grafico) per attestarsi al 66,59% rilevato in sede di consuntivo. I valori dell'indicatore a consuntivo nel 2018, 2017 e 2016 erano pari, rispettivamente, al 73,88%, 67,15% e 58,47%. Con riferimento alla scomposizione dell'indicatore a consuntivo, i valori nel 2019 risultano pari all'86,14% in c/competenza e 22,37% in c/residui, il primo in costante aumento negli anni (oltre 36 punti percentuali in più rispetto al 2016) e il secondo, che presenta un trend discendente negli anni, in flessione di quasi 33 punti percentuali rispetto al 2018.

La quarta missione in termini di valore dell'indicatore di composizione è la 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" che nel 2019 registra un valore pari al 8,11% in sede di previsioni iniziali, 8,17% in sede di previsioni definitive e 7,39% in sede di rendiconto (per quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 i valori erano pari, rispettivamente, al 6,88%, 7,77% e 7,66%). Il programma più rilevante della missione 10 è il 10.02 "trasporto pubblico locale".

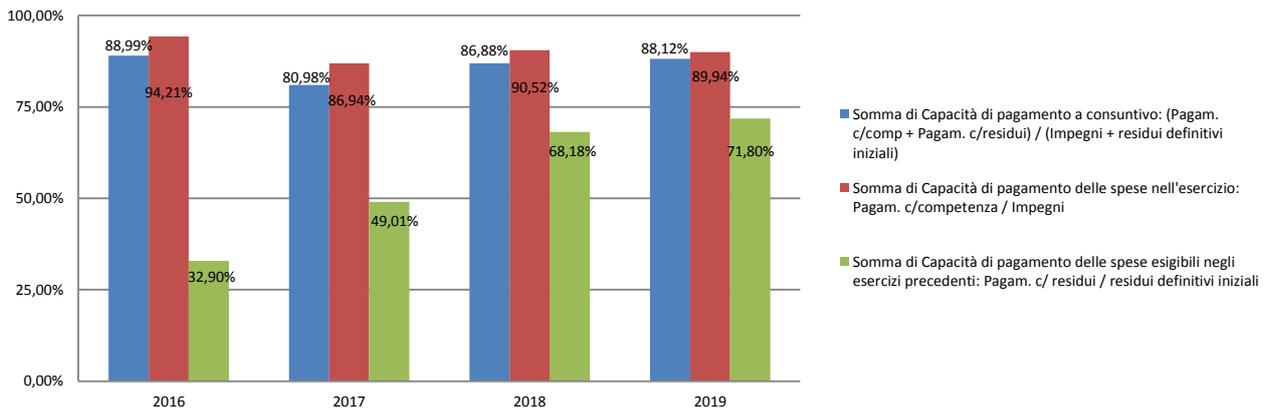
Miss. 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ capacità di pagamento a consuntivo (valori percentuali)



L'indicatore di pagamento della missione 10 nel 2019 registra un valore di 71,63% in sede di previsioni iniziali e un valore del 104,73% in sede di previsioni finali (dati non rappresentati nel grafico). A consuntivo il valore è pari all'81,97%, mentre nel 2018, 2017 e 2016 era, rispettivamente, 81,53%, 73,11% e 77,85%. L'indicatore a consuntivo nel 2019 assume i valori dell'86,28% in c/competenza e del 60,82% in c/residui.

Infine, la quinta missione in termini di valore dell'indicatore di composizione è la 1 "Servizi istituzionali generali e di gestione" che presenta nel 2019 un andamento oscillante, registrando un valore pari al 9,97% in sede di previsioni iniziali, 12,35% in sede di previsioni finali e 6,48% in sede di consuntivo (quest'ultimo nel 2018, 2017 e 2016 era pari, rispettivamente, al 5,06%, 4,73% e 7,57%). Il programma di maggiore incidenza è l'1.03 "gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato".

Miss. 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE capacità di pagamento a consuntivo (valori percentuali)



Riguardo all'indicatore della capacità di pagamento della missione 1, l'andamento del valore nel 2019 è altalenante: in sede di previsioni iniziali è pari al 72,69%, per poi passare al 67,09% in sede di previsioni definitive (dati non rappresentati nel grafico) e per attestarsi all'88,12% in sede di consuntivo. I valori dell'indicatore a consuntivo nel 2018, 2017 e 2016 erano pari, rispettivamente, all'86,88%, 80,98% e 88,99%. Il valore riferito alla competenza nel 2019 è pari al 89,94%, mentre quello riferito ai residui è pari al 71,80% in costante aumento negli anni.

Riportando l'attenzione sugli indici di composizione delle spese per il 2019, la missione che registra il valore più alto in termini di incidenza dell'FPV a consuntivo è la 9 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con il 29,99%, segue la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" con il 19,02% e la missione n. 13 "tutela della salute" con il 18,83%.

Infine, per quanto riguarda l'incidenza delle economie di spesa a consuntivo per il 2019, la missione che registra il più alto valore dell'indicatore è la 1 "servizi istituzionali, generali e di gestione" con il 43,98%, seguono la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" con il 12,38% e la 9 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con l'8,21%.